DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel 67.121 63.521 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 654.706 - Redazione 69.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 93 | VENERDI' 3 APRILE 1953 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Cessino immediatamente le ostilità in Corea e riprendano i negoziati!

Da una politica d'accordo e di distensione internazionale l'Italia ha tutto da guadagnare.

(Dall'appello del Comitato dei Partigiani della Pace)

Gli irresponsabili di Palazzo Chigi

Sembra che la incoercibile vocazione degli attuali dirigenti della politica estera italiana sia quella di coprirsi di ridicolo: tenacemente, in ogni occasione. Ieri il portavoce di Palazzo Chigi, in una dichiarazione che resterà immortale nella storia delle *gaffes* diplomatiche, ha scoperto che le proposte cino-coreane per la tregua e l'adesione della Unione sovietica a tali proposte sono «fatti di carattere marginale»! Tutto il mondo discute intorno a queste proposte; le diplomazie e i governi sono in subbuglio; i giornali sono pieni, per colonne e colonne, degli echi, delle prospettive, delle iniziative politiche che si intrecciano intorno ad esse. Dopo un anno e più, si riaccende negli animi la speranza che il conflitto in Corea — l'avvenimento più grave, più pericoloso per tutti, di questo dopoguerra — possa aver termine. Le speranze di centinaia e centinaia di milioni di uomini sono tese a quella tenda, sulla collina di Pan Mun Jon, dove stanno per riprendersi le trattative. E gli ineffabili soloni di Palazzo Chigi primi nei cinque continenti, unici illuminati, scoprono dai loro tavoli, improvvisamente, che tutto ciò ha «carattere marginale»! Dunque il mondo è impazzito; e Churchill che ai Comuni parla di quelle proposte come di una grande speranza deve essere un cretino, e il governo indiano il quale propone ne sia investita l'Assemblea delle Nazioni Unite non ha capito niente: aquile solitarie, i diplomatici di De Gasperi hanno giudicato trattarsi di quisquiglie. E il mondo, poverino, che non se n'era accorto!

Il mondo, in verità, non si accorgerà della dichiarazione di Palazzo Chigi e, lasciando De Gasperi alle sue solitarie scoperte, continuerà a guardare alle trattative per l'armistizio in Corea come alla più limpida speranza che si sia aperta da molti mesi a questa parte. Dal punto di vista diplomatico, perciò le dichiarazioni di Palazzo Chigi sono irrilevanti. Ma ciò non toglie che si debbano denunciare i calcoli a cui simili baggianate obbediscono: perchè il Paese deve aver chiaro da quale governo irresponsabile esso è diretto. I termini della situazione internazionale sono anche troppo noti. La nuova fase della politica estera americana inaugurata da Foster Dulles ha creato un allarme nel mondo e un pericolo urgente; l'opinione pubblica mondiale, in questi tre mesi, è stata impegnata a bloccare gli sviluppi incendiari dell'azione americana. Gli stessi governi occidentali e il cosiddetto blocco arabo-asiatico hanno sentito la pressione di questo movimento, hanno dovuto tenerne conto. Le nuove iniziative di pace della Cina, della Corea e dell'Unione sovietica mettono con le spalle al muro gli incendiari americani, offrono una nuova possibilità di mettere le briglie ai loro piani e di avviare una distensione. Questa è la loro eccezionale importanza: e perciò a favore di esse si è creato, subito, uno schieramento così largo, nello stesso campo atlantico.

Che fa il governo italiano? Al momento della trattativa, quando finanche gli uomini di Washington stanno per sedersi al tavolo, esso rompe persino con la posizione dei governi inglese e francese, si fa più oltranzista di Eisenhower, si assume la parte che nemmeno il governo americano si sente di prendere: la comica, insostenibile parte di chi «minimizza». Nelle ore in cui si discute se il conflitto in Asia debba spegnersi o continuare, questo governo non trepida per la pace, non sollecita la trattativa: atterrito dalla prospettiva di una distensione, si preoccupa solo di invocare che continui proprio quella politica, che ha scatenato il conflitto e che minaccia di estenderlo.

C'è un solo punto netto, fermo nella dichiarazione resa ieri dal portavoce di Palazzo Chigi: la C.E.D. deve vivere, ad ogni costo, anche se venisse la distensione. E' una confessione: è falso dunque che De Gasperi accetti il comando dei generali americani, la politica dei 600 miliardi per il riarmo e la rinuncia alla nostra indipendenza solo come mali inevitabili.

E' vero invece che egli è pronto, anche nell'ora della schiarita, a lanciare la sua inutile pietra contro la politica di distensione, pur di avere l'«esercito integrato» e l'intervento straniero. Questa è l'unica cosa seria che ci sia nelle dichiarazioni rese ieri dal portavoce di Palazzo Chigi.

PIETRO INGRAO

LA CONGIURA CLERICALE CONTRO LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

Imminente lo scioglimento del Senato gettato in crisi dal colpo di forza d.c.

Dichiarazioni del compagno D'Onofrio - Dopo aver ceduto a De Gasperi, i partiti satelliti si giocano a dadi la composizione della nuova Assemblea - Il Consiglio dei ministri rinviato ancora a domani

Per la sesta volta in tre giorni è stata ieri rinviata la riunione del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio si riunirà domani. Di conseguenza non è stata ancora comunicata al Paese la data delle elezioni — se non per via ipotetica! — non sono stati ancora convocati i comizi elettorali, non è stata ancora presa alcuna decisione sulla sorte del Senato. Non si tratta di cose di poco conto, come si vede; lo spettacolo che il governo offre all'opinione pubblica tenendo in sospeso decisioni di questa natura rientra perfettamente nella tradizione di intrigo, di scandalo, di disprezzo delle istituzioni e di assalto al potere che cinque anni di predominio clericale hanno instaurato. Il ritardo nel fissare la data delle elezioni riduce al minimo il margine di tempo concesso ai partiti per la consegna dei simboli elettorali e per le altre formalità tecniche: dov'è andata dunque a finire la fretta del governo e la austera esigenza di «funzionalità», ora che si sono riaperti i patteggiamenti tra i ladri di seggi? Quanto alla spada di Damocle tenuta sospesa sul Senato della Repubblica essa significa, nè più nè meno, che governo e satelliti si stanno giocando ai dadi la sorte dell'Assemblea di Palazzo Madama, dopo averne demolito le prerogative e il prestigio.

Sullo scioglimento anticipato del Senato e sugli scopi di questa che è tra le più gravi manovre dei clericali, il compagno D'Onofrio si è così espresso: «Il fatto che De Gasperi voglia troncare con un anno di anticipo la vita del Senato è la prova inconfutabile delle vergognose illegalità che sono state commesse per imporre la legge truffaldina. Nella seduta del 29 marzo, che non sarà dimenticata, il governo clericale ha voluto infliggere un colpo mortale alle istituzioni democratiche, ed oggi ne tira le conseguenze».

«Non bisogna dimenticare, inoltre, che uno dei tratti caratteristici che distinguono il Senato dalla Camera è che il Senato possiede, già in parte, una netta fisionomia antifascista, perchè vi siedono in esso di diritto decine di senatori antifascisti non solo di opposizione ma di ogni parte politica. Si tratta di uomini che hanno pagato di persona, con secoli di galera, la lotta combattuta senza compromessi per la liberazione del Paese dalla dittatura, o di uomini che hanno partecipato alle legislature prefasciste e che si sono mantenuti, con sacrificio e coerenza, fedeli alla libertà. Questo carattere antifascista che la Costituzione ha voluto dare al Senato ha sempre costituito un ostacolo per i piani clericali di revisione della Costituzione, di sovvertimento delle strutture democratiche, di involuzione verso forme totalitarie di tipo fascista.

E' evidente che De Gasperi vuole cogliere ora l'occasione che gli si offre per toglier di mezzo questo ostacolo. Quanti hanno a cuore la Costituzione e i valori della Resistenza — ha concluso D'Onofrio — debbono perciò opporsi con «ogni energia a questo come ad ogni altro assalto dei clericali alle istituzioni democratiche e repubblicane».

Il fatto che lo scioglimento del Senato non sia stato ancora deciso non significa che siano sorti fatti nuovi o pentimenti. Fino a ier sera, per lo meno, veniva confermato che governo e Democrazia Cristiana sono nettamente favorevoli a questa soluzione, per i motivi ormai noti. Ma, se la decisione è già presa, perchè si tarda a proclamarla?

Il fatto è, come si è detto, che clericali e satelliti stanno giocandosi ai dadi la composizione del futuro Senato, i seggi, le diverse soluzioni elettorali, e così via. Con l'aggravante che non si tratta in questo caso di un semplice mercato delle vacche, bensì dello scioglimento di un ramo del Parlamento e di questioni politiche che incidono profondamente sull'avvenire politico della Nazione! In misteriosi recessi, colloqui di ogni genere si sono svolti ieri tra De Gasperi, Scelba, Gonella, Saragat, Villabruna, Pacciardi, La Malfa, con accompagnamento di quei senatori socialdemocratici, repubblicani, liberali e democristiani che hanno la febbre indosso in vista delle prossime elezioni e della spartizione dei seggi.

Naturalmente, i capi dei partiti minori hanno già capitolato. Pare vi sia stata una impuntatura di Villabruna, ma è presto caduta; e le agenzie governative continuano a dar per certo lo scioglimento e pubblicano perfino il dispositivo del decreto presidenziale già pronto. Saragat, nel colloquio che ha avuto in mattinata con De Gasperi, non ha opposto soverchia resistenza ai piani clericali, nè alcun documento politico contro lo scioglimento del Senato è venuto alla luce per iniziativa dei partiti minori.

Dalle notizie che vengono alla superficie, in questo stagno paludoso, si deduce però assai facilmente che anche sul terreno del mercato i partiti satelliti stanno ricevendo un colpo che sarà per essi mortale: del resto, non sarà il primo! I socialdemocratici hanno infatti 11 senatori «di diritto», e 8 eletti: non solo non possono pensare di avere 19 senatori nel prossimo Senato, ma neppure possono sperare di fare rieleggere tutti i senatori «di diritto». Per i repubblicani, la situazione è da questo punto di vista più semplice: il formidabile gruppo del PRI, un partito con due ministri al governo, è costituito attualmente di 5 senatori, poichè dei 12 originari tanti ne sono rimasti di fedeli a Pacciardi! Il problema è ad ogni modo questo: come far tornare al Senato i senatori satelliti — sia quelli di diritto, che decadono, sia gli altri — i quali non possono davvero contare sul voto degli elettori?

I sistemi escogitati sarebbero due: il primo consiste in un accordo tra la D.C. e i satelliti per la presentazione, nei vari collegi, di un unico candidato governativo, sul quale confluirebbero i voti di tutti e quattro i partiti. La proporzione dei candidati da assegnare a ciascun partito della coalizione verrebbe stabilita sulla base degli attuali rapporti di forza che esistono al Senato. Ma le ovvie conseguenze di un tale sistema sarebbero: 1) che i candidati dei partiti minori verrebbero beffati, poichè l'elettorato controllato dal clero voterebbe preferibilmente per il candidato monarchico locale piuttosto che per un inutile residuo pacciardiano o saragattiano del tipo, supponiamo, di Macrelli o di Tonello; 2) che la D.C., la quale già si trova in difficoltà per rimpiazzare i suoi senatori di diritto e per la concorrenza delle destre, giocherà i tiri più impensati ai satelliti nella ripartizione dei collegi. Ma un sistema di questo genere, sopratutto, segna la fine di quella «autonomia» politica che i satelliti speravano di conservare nei confronti dell'elettorato pur apparentandosi con la D.C., e dà la misura del grado di asservimento cui i capi socialdemocratici, repubblicani e liberali si son fatti trascinare.

Quanto al secondo sistema, che consisterebbe nella promessa di De Gasperi di tenere elezioni suppletive per altri cento senatori o di reistituire con legge costituzionale la categoria dei senatori di diritto, non merita neppure contestazione: dopo le elezioni, la D.C. avrà mano libera, farà il comodo suo, rafforzerà i vincoli con l'estrema destra, e così via.

Il governo riconosce di essere fuori-legge

All'inizio del dibattito in Senato sulla legge truffaldina, il compagno Scoccimarro aveva posto al presidente del Consiglio la seguente domanda: «In base a quale norma della Costituzione o del Regolamento il governo ha ritenuto di poter chiedere al Senato che la legge elettorale venisse discussa e votata seguendo una procedura contrastante con quella prescritta dalla Costituzione e dal regolamento del Senato?»

Il presidente del Consiglio dichiarò che il governo avrebbe risposto nel corso della discussione.

Il governo non ha risposto e ha stroncato la discussione con un colpo di forza.

Il governo quindi ha riconosciuto esso stesso di aver agito violando la Costituzione e il Regolamento!

PER FISSARE LA DATA DELLA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Il comando cino-coreano propone un incontro per lunedì a Pan Mun Jon

Le proposte cino-coreane presentate ufficialmente a Clark - Gravi perdite degli americani

PAN MUN JON, 2. — In una lettera consegnata stamane alle 11 (ora locale) agli ufficiali di collegamento americani, il comandante supremo coreano Kim Ir-sen e il comandante dei volontari cinesi, Peng Te-huai, hanno chiesto al gen. Clark che si tenga lunedì prossimo a Pan Mun Jon una riunione degli ufficiali di collegamento delle due parti per discutere lo scambio dei prigionieri malati o feriti e la ripresa dei negoziati di armistizio. Gli ufficiali di collegamento cino-coreani hanno anche consegnato ufficialmente agli americani il testo delle proposte di Ciu En-lai.

Il testo della lettera è il seguente:

«*Abbiamo ricevuto la vostra lettera in data 31 marzo*

«*Aderiamo alla proposta in essa contenuta e vi informiamo con la presente che il nostro gruppo di collegamento sarà pronto ad incontrarsi con il vostro gruppo a Pan Mun Jon il 6 aprile 1953 per definire le questioni preliminari relative allo scambio da entrambe le parti dei prigionieri di guerra feriti e ammalati e per discutere e decidere la data della ripresa dei negoziati d'armistizio.*

«*Accludiamo copia delle dichiarazioni del governo della Repubblica popolare cinese e del governo della Repubblica popolare democratica della Corea relative alla proposta sulla questione del rimpatrio dei prigionieri di guerra*».

In un dispaccio diramato questa sera, l'agenzia *Nuova Cina* fornisce intanto cifre dalle quali risulta chiaramente l'aumento crescente della potenza delle forze cino-coreane e della loro combattività.

L'agenzia precisa che, dal dicembre 1952 al febbraio 1953, i cino-coreani hanno messo fuori combattimento 36.502 soldati del corpo di spedizione e 1262 aerei, mentre le perdite americane per il periodo dall'inverno 1951 all'inverno 1952 ammontavano a 10.000 soldati e 297 aerei.

La «politica della forza» propugnata dai capi militari americani ha avuto pertanto il solo risultato di triplicare le perdite del corpo di spedizione e di quadruplicare quelle dell'aviazione.

I partigiani della pace italiani auspicano la fine delle ostilità

Il Comitato nazionale italiano dei Partigiani della Pace ha emanato il seguente comunicato:

Il Comitato nazionale italiano dei Partigiani della Pace saluta con la più viva emozione le proposte formulate dal Comando supremo dell'Esercito popolare coreano e dal Comandante dei volontari del popolo cinese per una rapida soluzione del problema dei prigionieri di guerra e per la ripresa delle trattative di armistizio in Corea.

Queste nuove proposte, condotte nello spirito delle discussioni che hanno avuto luogo nel dicembre scorso, a Vienna, al Congresso dei popoli per la pace, rispondono alle grandi aspettative sollevate tra tutti gli uomini amanti della pace dai recenti sviluppi della situazione internazionale. La fine delle ostilità in Corea dimostrerebbe a tutti gli onesti che la politica dei negoziati e dell'accordo può e deve prevalere sulla politica dell'intimidazione e della forza, e aprirebbe la strada a quell'incontro tra i rappresentanti delle cinque Grandi Potenze che da anni l'umanità auspica e per il quale si sono già pronunciati diciassette milioni di cittadini italiani e più di seicento milioni di uomini e donne di tutti i Paesi della terra.

Il Comitato nazionale dei Partigiani della Pace invita tutti gli italiani a rinnovare e intensificare, in questi giorni decisivi, il loro appoggio più entusiastico a questa politica, la sola che possa ristabilire la fiducia e la pacifica convivenza fra tutti i popoli, garantire la sicurezza e l'indipendenza delle nazioni, portare alla ripresa degli scambi economici e culturali e assicurare il funzionamento dell'O.N.U. con la partecipazione dell'Italia e degli altri Paesi democratici che tuttora ne sono esclusi.

Da una politica di accordo e di distensione internazionale l'Italia ha tutto da guadagnare: la sua vita economica, sociale e culturale è legata all'abbandono di una politica che ha subordinato il Paese ad alleanze militari nefaste, a blocchi armati e aggressivi, con grave pericolo per il prestigio e la sovranità della nazione e per lo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Il Comitato nazionale dei Partigiani della Pace è fiero di constatare che l'opposizione della grande maggioranza del popolo italiano alla ratifica del cosiddetto trattato della C.E.D. ha contribuito, in misura non indifferente, a far vedere il vero volto del popolo italiano e a far conoscere la sua volontà di pace e di distensione. Più che mai è necessario che dalle imminenti consultazioni elettorali esca il trionfo di questa politica, per rendere possibile la auspicata costituzione di un governo di pace e di difesa dell'indipendenza, dell'economia e delle tradizioni culturali della nazione.

Cessino immediatamente le ostilità in Corea e riprendano i negoziati, nel rispetto del diritto internazionale!

Guai a chi si assumesse ancora la responsabilità di far tramontare la grande speranza che si è accesa tra le masse popolari e che nelle masse popolari trova il più valido e combattivo sostegno!

Sia accolta la voce della umanità, che reclama l'incontro e la stipulazione di un Patto di Pace tra i governi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Cina Popolare e della Francia!

Per le madri coreane e cinesi, per le madri americane, per le madri d'Italia e di tutti i Paesi della terra possa essere, questa prossima Pasqua, un auspicio di pace e di lavoro, di fratellanza e di collaborazione fra le nazioni!

COMMENTI INGLESI ALLA TRUFFA DI DE GASPERI

"Un espediente preso a prestito da Mussolini,,

Sintomatico articolo del «News Statesman» - Un discorso di Bevan sulle pressioni americane sui popoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2 (*F.C.*) — In un commento al colpo di forza con cui il governo d.c. ha imposto all'Italia la nuova legge elettorale, il settimanale «New Statesman and Nation» definisce la legge truffa: «Un espediente che De Gasperi ha preso a prestito da Mussolini».

«Può darsi — scrive l'organo laburista — che questo espediente, che riduce a una farsa la democrazia parlamentare, riesca a realizzare per i prossimi cinque anni un regime clericale reazionario la cui unica ragione di essere consista nell'ostacolare le riforme interne e nell'ottenere aiuti militari dagli Stati Uniti. Ma per quanto un simile governo possa vantarsi di avere una solida maggioranza nella Camera, difficilmente potrà pretendere di rappresentare la volontà del popolo italiano».

Questa secca condanna della sopraffazione compiuta da De Gasperi ai danni del Parlamento e della Costituzione, ed il giudizio che i metodi della D. C. otterranno soltanto di esasperare la lotta politica in Italia, esprimono il punto di vista non solo di quel settore della sinistra laburista che fa capo al «New Statesman» ma anche dell'ala bevanista e sono condivisi da una parte dell'Esecutivo del Labour Party.

Nel discorso pronunciato ieri sera al Central Hall di Londra, Aneurin Bevan ha inteso riferirsi anche alla situazione italiana quando ha detto che gli Stati Uniti considerano evidentemente un aspetto essenziale della «sicurezza collettiva» quello di impedire ai popoli di mutare i propri governi; secondo le proprie preferenze, con i mezzi della democrazia parlamentare. «Se si toglie loro il modo di darsi un nuovo governo con mezzi pacifici — ha chiesto Bevan — come si può rimproverarli quando sono costretti a scegliere altre strade?».

Dichiarazioni di Eisenhower sulle possibilità di tregua in Corea

La «paura della pace» ha invaso la Borsa di Wall Street
I mercanti di cannoni «rassicurati» dal governo americano

WASHINGTON, 2. — Il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi, nella consueta conferenza stampa, che «ogni iniziativa comunista a favore di una distensione internazionale deve essere presa per quello che essa sembra valere alla lettera, fino a quando non ne sia stata provata l'eventuale infondatezza». Egli ha aggiunto di ritenere che «qualcosa di utile» potrebbe eventualmente emergere dall'attuale situazione e che il governo americano «è pronto ad accettare ogni onesta proposta fatta dall'URSS col proposito di favorire l'avvento della pace nel mondo».

E' questa la prima dichiarazione fatta dal Presidente degli Stati Uniti sulle recenti proposte cino-coreane, appoggiate dall'Unione Sovietica, per una tregua in Corea. Tali dichiarazioni sono state precedute da intense consultazioni tra i dirigenti degli Stati Uniti. Ieri Eisenhower aveva partecipato ad una riunione, durata nove ore, del Consiglio nazionale americano per la Sicurezza; nel corso della quale era stata esaminata la situazione creata dalle rinnovate proposte del mondo socialista per una ragionevole soluzione del conflitto coreano e le ripercussioni estremamente favorevoli che esse hanno destato in tutto il mondo.

I dirigenti americani, nel corso del loro esame, hanno dovuto porre in bilancio anzitutto tali reazioni e quindi l'isolamento in cui gli Stati Uniti rischierebbero di trovarsi ove respingessero testardamente le possibilità offerte dalle proposte cino-coreane. Dall'altra essi sono stati costretti anche a registrare il significativo fenomeno dei crolli avvenuti alla borsa americana, non appena si sono avuti i primi sintomi di una possibile distensione internazionale. La «paura della pace» ha infatti invaso Wall Street, dove i titoli della produzione bellica hanno subito perdite non indifferenti. I titoli industriali più colpiti dalla «paura della pace» sono quelli petroliferi, aeronautici, automobilistici, ecc., i più toccati da una eventuale diminuzione dei piani di riarmo e delle commesse belliche.

I dirigenti americani si sono immediatamente preoccupati di rassicurare i magnati e i mercanti di cannoni, annunciando che nessuna riduzione dei piani di riarmo è attualmente prevista e che, comunque, anche nel caso in cui venisse realizzato un largo accordo internazionale, «gli Stati Uniti continueranno a rafforzarsi».

In generale a Washington si ha la sensazione che il governo americano «sia sconcertato dalla situazione» e che ancor più «sconcertati» siano i "quisling" protetti da Washington, Ciang Kai-scek e Si Man Ri, i quali si sono affrettati a prendere recisamente posizione contro ogni eventuale accordo.

Sempre negli ambienti di Washington si afferma che il governo americano intende dare assicurazione ad Adenauer che gli Stati Uniti intendono in ogni caso continuare ad appoggiare la costituzione dell'«esercito europeo» e quindi il riarmo della Germania occidentale. Il Cancelliere di Bonn sarebbe infatti preoccupato delle possibili ripercussioni negative di una distensione internazionale sui piani per ridare le armi ai generali nazisti.

La riunione nazionale dell'Alleanza democratica

Nel salone dell'Albergo Bristol Bernini si è tenuta ieri l'annunciata riunione nazionale dei delegati di tutte le circoscrizioni elettorali, rappresentanti di gruppi o movimenti che hanno aderito alla Alleanza Democratica Nazionale.

I convenuti, che hanno svolto il proprio lavoro dalle 10 alle 18 sotto la presidenza dell'on. Corbino, presenti gli on.li Nitti e Terranova, hanno recato ciascuno l'esperienza di lavoro delle proprie zone.

La discussione, cui hanno partecipato delegati di Asti, Roma, Bologna, Udine, Rovigo, Napoli, Catania, Milano, Forlì, Firenze, Parma, Genova, ecc., è stata animata quanto cordiale. E' stato fra l'altro preso in esame il simbolo elettorale dell'Alleanza, nonchè un manifesto che sarà tra breve lanciato al Paese.

BOMBARDAMENTO IN COREA

La morte dal cielo

Incontro con una combattente — Un aereo misterioso che non lanciava bombe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAL VILLAGGIO X*** DELLA COREA, aprile.

Dopo due giorni di vento caldo, nel pomeriggio, il cielo si è coperto improvvisamente di nuvole grigie e pesanti che arrivano sempre più folte dal sud. La temperatura continua a calare. E' passato un volontario cinese sulla sua lunga carretta, ha sollevato la testa a guardare il cielo e, sorridendo, mi ha gridato: «Hao!». Subito dopo ripensadoci ha ripetuto la parola in russo: «Karascio!». Io gli ho gridato in italiano: — Bene! — Allora egli ha fatto scoccare la sua frusta ornata di fiocchi multicolori e ha messo i suoi tre cavallini al trotto.

Ora la neve comincia a cadere svogliatamente in fiocchi minutissimi quasi invisibili, che si liquefano prima ancora di toccare il terreno già diventato fangoso. Stormi di corvi ed una solitaria pica dalla lunga coda azzurra volano per la vallata da una collina all'altra, in cerca di più sicuri rifugi, e lanciano nell'aria lamentosi richiami. Poi, sul minuscolo ponte in legno del ruscello ancora ghiacciato appare una niuza kundé, una donna-soldato. Scorgo sulla sua spalla destra il bianco sacchetto della razione di riso che viene consegnata ai soldati in marcia isolata di trasferimento. Quando arriva sul piccolo spiazzo antistante la mia casa si ferma sorpresa, osservandomi al di sotto del berretto di pelliccia, con i suoi piccoli occhi svirgolati, e resta così per qualche minuto; infine si china indietro e lascia cadere lentamente ai piedi del muro lo zaino e il sacchetto del riso.

Sul villaggio coreano sono passati i gangsters dell'aria, lasciando dietro di loro la morte, il dolore, la desolazione

«Ahigò!», esclama asciugandosi il sudore dalla fronte. Ha due lucidissime trecce nere, fermate da piccoli nastri azzurri, che le scendono sul petto fino alla vita. Ha le guancie piene e rubizze come tutte le donne di campagna e le grosse labbra così rosse che sembrano truccate; trae dallo zaino il pastrano e lo indossa fermandoci sopra il cinturone di cuoio. Ha le mani lunghe, sottili, e sull'indice destro intravedo il piccolo anello d'argento di fidanzamento.

Tanto per dire qualcosa, indicando il cielo, esclamo: Nun *(neve).*

La niuza kundé mi guarda stringendo ancora più i suoi occhi e, mentre si passa la fascia con la croce rossa dalla giubba sul pastrano: «Ye, nunumnida». Sì, nevica — risponde.

«Iko ciosumnida?» le chiedo — *Questo è bene?*

«Ciosumnida» risponde lei *laconicamente: è bene.*

E' bene perchè quando nevica gli aerei americani non volano, e se nevica anche la notte, allora si può dormire in pace. La niuza kundé mi saluta portandosi la mano al berretto e riprende la sua strada, scomparendo dietro l'ultima casetta dove ha sede il Comitato popolare del villaggio.

I fiocchi di neve divengono sempre più grossi e il paesaggio sempre più bianco. Rientro nella mia stanza e dopo alcune ore, quando esco di nuovo sul cortile, si affonda nella neve fino alle caviglie. Ma purtroppo il cielo è già ritornato sereno e brillano le stelle. Così non sono ancora le dieci di sera e già si fa sentire per la prima volta il richiamo del soldato di guardia.

«Angon!» *grida egli nel buio, mettendo un lungo accento sulla o.*

«Angoon!», *risponde come una eco la voce più lontana di un altro soldato, e poi*

RICCARDO LONGONE

(Continua in 4. pag., 4. colonna)

Temperatura di ieri: min. 9,3 - max. 19,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

E' NESSUNO DEI PROBLEMI DI ROMA E' STATO RISOLTO!

Novantadue miliardi di disavanzo in sei anni di amministrazione d. c.

Quattordici miliardi di deficit per il bilancio del 1953 - I sei miliardi che paghiamo per le imposte dirette servono per far fronte ogni anno ai debiti di Rebecchini

Nelle primissime ore del primo di aprile, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato il bilancio preventivo del 1953. Hanno votato favorevolmente i consiglieri democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani. Si sono benevolmente astenuti i consiglieri missini. Hanno dato voto contrario i consiglieri della Lista Cittadina.

Con l'approvazione, Salvatore Rebecchini, Sindaco di Roma ma non dei romani — su 938.032 voti validi, soltanto 384.023 sono andati nella elezione del 25 maggio 1952 ai 53 consiglieri comunali che l'hanno elevato all'alta carica di Sindaco, mentre 554.009 sono andati ai 27 consiglieri che gli hanno negato il suffragio — continua a battere ogni record in tema di disavanzi. Il bilancio del 1953, infatti, presenta nella parte normale un disavanzo finanziario di L. 13.679.479.472 e nella parte straordinaria un disavanzo di L. 681.000.000, che aumenterà prossimamente di altri 11 miliardi, per effetto dei mutui per pari somma, da contrarsi nel 1953 in forza dell'autorizzazione concessa dalla recente legge contenente provvedimenti a favore della città di Roma.

Disavanzo che, sommato a quelli degli anni dal 1948 al 1952 — è dal 5 novembre del 1947 che Rebecchini è Sindaco di Roma — formano per il sessennio la paurosa cifra di L. 56.605.838.498 per disavanzi del bilancio ordinario, di L. 35. 755.181.000 per disavanzi del bilancio straordinario e di L. 92.361.019.498 in totale, come risulta dal prospetto che pubblichiamo.

Qualsiasi commento guasterebbe l'eloquenza di queste cifre, sulle quali i romani — anche i 384.023 elettori che, sui 938.012 votanti, vollero come loro Sindaco Rebecchini — farebbero bene a meditare.

Parte di questi disavanzi, per cifra ingente, è stata integrata dallo Stato e cioè col denaro di tutti gli italiani. Per il resto, il Comune ha dovuto provvedere con mutui, in dipendenza dei quali e tenendo conto di quelli in corso di costituzione, l'esposizione debitoria del Comune di Roma al 31 dicembre 1953 sarà la seguente:

Situazione debitoria a tutto il 31 dicembre 1952 lire 57.868.090.613;

Prestito da contrarre per coprire il disavanzo economico del 1953 L. 13.679.479.472;

Prestito da contrarre per le spese straordinarie non ricorrenti del 1953 L. 11.681.000.000.

Totale L. 83. 228.570.085.

Situazione debitoria che, anche a diminuirla del contributo di sei miliardi complessivi (3 per il 1952 e 3 per il 1953) che lo Stato ha concesso con la legge sopra richiamata che approva i provvedimenti a favore della città di Roma e di altri quattro miliardi per integrazione di bilancio che Roma spera di ottenere dallo Stato per il 1952 e per il 1953, residua sempre nella spaventosa cifra di L. 73.228.570.085.

Tale situazione debitoria comporta a carico del Comune una spesa annua di oltre sei miliardi per interessi e per quote di ammortamento sui prestiti, corrispondente all'incirca alle imposte dirette (imposta di famiglia, imposta sul valore locativo, imposta I.C.A.P., imposta licenza, imposta bestiame, imposta sui cani, ecc.) che il Comune prevede di riscuotere nel 1953 in L. 6.209.500.000!

Queste sono le cifre che Salvatore Rebecchini, sorridendo, ha annunziato dal Campidoglio nelle prime ore del primo di aprile del 1953.

Chi salverà Roma da Salvatore? Salvatore o affossatore?

LUIGI GIGLIOTTI

Le cifre fallimentari dei bilanci Rebecchini

DISAVANZI DEL BILANCIO ORDINARIO	
Anno 1948	L. 4.912.328.000
Anno 1949	» 6.186.706.702
Anno 1950	» 6.963.000.000
Anno 1951	» 9.905.102.585
Anno 1952	» 14.959.221.739
Anno 1953	» 13.679.479.472
TOTALE	L. 56.605.838.498
DISAVANZI DEL BILANCIO STRAORDINARIO	
Anno 1948	L. 1.326.512.000
Anno 1949	» 1.818.000.000
Anno 1950	» 9.835.000.000
Anno 1951	» 7.089.312.000
Anno 1952	» 4.005.357.000
Anno 1953	» 11.681.000.000
TOTALE	L. 35.755.181.000
DISAVANZI FINANZIARI COMPLESSIVI	
Anno 1948	L. 6.238.840.000
Anno 1949	» 8.004.706.000
Anno 1950	» 16.798.000.000
Anno 1951	» 16.994.414.585
Anno 1952	» 18.964.578.739
Anno 1953	» 25.360.479.472
TOTALE	L. 92.361.019.498

Riunione della commissione provinciale di urbanistica

Si è riunita a Palazzo Valentini, presieduta dal prof. Sotgiu la Commissione Provinciale di Urbanistica, con la partecipazione dell'assessore Bruno, dei consiglieri Finocchiaro Aprile e D'Amico, degli architetti prof. Piccinato, Quaroni e Zevi e dell'ing. Vittorio Ferrari. Fungeva da segretario l'ing. Ricci e avevano giustificato la loro assenza l'assessore Sallnari, il consigliere provinciale Palamenghi Crispi, l'assessore all'Urbanistica avv. Cattani e l'architetto Ridolfi.

Il presidente Sotgiu ha fatto una ampia relazione sull'insediamento della Commissione consultiva istituita presso il Provveditorato alle opere pubbliche per lo studio del piano regionale urbanistico della regione laziale e sui problemi relativi al piano regolatore intercomunale per Roma che dovrà essere approvato entro tre anni e che interessa sotto molteplici aspetti la Provincia.

Domani si riunisce il Comitato Federale

Domani alle ore 15,30 precise si riunisce il Comitato Federale.

Una strada della vecchia Roma. Il « colore » caratteristico della città, si confonde in queste vie con la miseria più cruda, di cui l'aspetto esteriore è solo una pittoresca manifestazione. I palazzi dei vecchi quartieri sono superaffollati in modo impressionante come con drammatica verità hanno rivelato i dati recenti del censimento. Il regime di vita che vi conduce grande parte della popolazione tocca nella maggioranza dei casi il basso livello delle più squallide borgate romane. Me, come per le borgate, nessun sollievo hanno avuto gli abitanti di questi rioni dalla cieca e fallimentare politica governativa da una parte e comunale dall'altra, anche se l'Amministrazione Rebecchini è riuscita ad accumulare in sei anni 92 miliardi di disavanzo!

SPAVENTOSA TRAGEDIA ALLA BORGATA PARROCCHIETTA

Un mugnaio di 37 anni si uccide con un colpo di fucile al cuore

Il disgraziato lascia la moglie e due fanciulli in tenera età — Le cause del suicidio in due lettere indirizzate alla consorte e alle « autorità »

Ancora un suicidio! Un altro essere umano, un nostro concittadino, ha troncato la propria esistenza, con repentina decisione, di sua propria mano. Alla tragica, sanguinosa catena di tragedie che la cronaca ha dovuto registrare nei giorni scorsi, si aggiunge così un nuovo anello. Alle ore 18 di ieri, nel quartiere Portuense, un mugnaio di trentasette anni, Fernando Laudenzi, si è tolto la vita con un colpo di arma da fuoco.

Il fatto è accaduto in una casa al numero 41 di via dell'Imbrecciato, la strada che da via Portuense conduce fino a via della Magliana, nella zona della Parrocchietta. Qui, verso le ore 18, è rimbombata una detonazione. Poi, si è udito gridare e piangere. Una donna chiamava disperatamente il nome del marito: « Fernando, Fernando! ». Due bambini, spaventati, versavano lacrime e gemevano di paura e di dolore.

E' accorsa gente. Nella casa del mugnaio regnava il caos. La moglie urlava, aggrappata ad una porta chiusa. La porta è stata sfondata. Nell'interno, giaceva il corpo del Laudenzi, con il petto squarciato da una « rosa » di pallettoni. Il disgraziato era già morto. Accanto al cadavere, c'era un fucile da caccia, una comune « doppietta »: l'arma con la quale il mugnaio si era tolto la vita, dopo essersi chiuso, con un banale pretesto, nella sua stanza.

I carabinieri della locale stazione, intervenuti poco dopo, hanno rinvenuto e sequestrato due lettere, scritte e firmate dal suicida, di suo pugno. Una delle lettere è diretta alla moglie, l'altra alle « autorità ». Nelle brevi frasi, vergate sul limite estremo della vita, il suicida ha espresso tutta la sua disperazione, ha chiesto perdono, si è sforzato di « giustificare » il gesto che stava per compiere. Sul contenuto delle lettere (e quindi sulle cause del suicidio) gli investigatori hanno però mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia, secondo voci che correvano nella zona, gravi difficoltà di carattere economico sarebbero all'origine del tragico gesto del Laudenzi, la cui morte ha destato profondo cordoglio in tutti coloro che lo conoscevano.

Investita da una moto dinanzi alla Chiesa Nuova

E' rimasta ieri gravemente ferita in un investimento la trentottenne Maria Cirioli in Gemma, abitante in via Valmelaina 38. La Cirioli, verso le ore 17, si trovava in Corso Vittorio, all'altezza della Chiesa Nuova allorchè, mentre attraversava la strada, veniva investita da una moto targata Roma 44717, condotta da Antonio Montanaro, di 20 anni, abitante in via Aurelia 638. Soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Spirito, la donna vi veniva ricoverata in osservazione per numerose ferite alla testa e stato di choc. Anche il Montanaro ha riportato nell'incidente alcune lievi ferite al volto e ad una gamba, che sono state giudicate guaribili in 5 giorni.

Scontro sulla Casilina tra un'auto e una lambretta

L'operaio Genetto Cuppiella di 31 anni residente a Valmontone in via della Vedova e Paesani Giuseppe di 26 anni abitante in via Aurelia 46 mentre verso le 20,20 di ieri percorrevano in lambretta la via Casilina cozzavano violentemente contro un'auto guidata dal cinquantenne Vincenzo Scenetto nato ad Alatri e abitante in via Roma 71.

Dopo l'incidente i due lambrettisti sono stati trasportati all'ospedale di S. Giovanni dove i medici riscontravano al primo varie ferite al corpo e al secondo ferite di medioche entità; tutti e due gli infortunati sono in stato di « choc ». Mentre il primo è stato ricoverato in osservazione il secondo dai medici di S. Giovanni è stato giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Dibattito sulle zone di verde

Sotto il patrocinio del Sindacato Cronisti Romani, sabato 11 corrente alle ore 17,30 nel salone di Palazzo Marignoli in Via del Corso, avrà luogo un pubblico dibattito sulla difesa e lo sviluppo delle zone di verde promosso dal Centro Nazionale di Studi di Storia dell'Architettura.

Per il successo elettorale del P.C.I.

A GIANICOLENSE: 30 donne sono state reclutate al Partito nel corso della « Leva Stalin ».

Ad OSTIA LIDO: durante lo sviluppo della lotta contro la legge elettorale truffaldina, 22 lavoratori e 14 donne hanno aderito al nostro Partito.

PAUROSO VOLO DI UNO STUDENTE

Precipita da 15 metri mentre pulisce i vetri

Il giovane è fortunatamente sfuggito alla morte e se la caverà in quaranta giorni

Un pauroso incidente si è verificato ieri, verso le ore 13,30 nel popoloso quartiere di Trionfale. Uno studente quindicenne, Silvano Luciani, domiciliato al numero 47 di via Giordano Bruno, è precipitato da una finestra della sua abitazione, sita al terzo piano dello stabile.

Il giovane, dopo un pauroso salto di circa 15 metri nel vuoto si è accasciato esanime sul marciapiede di via Bernardino Telesio. Soccorso immediatamente da alcuni passanti che avevano assistito terrorizzati alla scena, è stato adagiato su un tassì e condotto all'ospedale di S. Spirito. I sanitari gli hanno riscontrato contusioni varie, la frattura delle ossa nasali e dell'avambraccio, nonchè alcune ferite e una sospetta frattura alla regione iliaca e lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Il giovane si trova comunque sotto osservazione.

La disgrazia era avvenuta mentre il giovane approfittando delle vacanze scolastiche, cercava di rendersi utile in casa pulendo i vetri delle finestre. Mentre si trovava ritto in piedi sul davanzale, l'improvvisa perdita dell'equilibrio lo faceva precipitare nel vuoto.

La mamma, che ha assistito impotente al tragico salto del figlio, è stata colta da un violento choc ed è stata soccorsa da alcuni vicini. L'incidente ha destato viva impressione al quartiere Trionfale dove Silvano e la sua famiglia sono molto conosciuti. In ogni caso Silvano può ritenersi abbastanza fortunato; una caduta da quindici metri d'altezza avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Si ferisce un braccio un manovale ferroviere

Alle 13,45 di ieri è stato ricoverato al Policlinico il ferroviere quarantacinquenne Vittorio Rossi, abitante in via Leoncavallo 4, il quale presentava una profonda e vasta ferita del braccio destro interessante i muscoli.

Il Rossi ha dichiarato che verso le 13,30, nell'interno del Deposito Locomotive Roma-Smistamento in via Montevarchi, ove egli lavorava, mentre era intento a pulire i binari di un carro-ponte rimaneva accidentalmente incastrato con il braccio fra le armature del carro-ponte e l'apparecchio di fine corsa. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Si infortuna una mano con una sega a nastro

Il cinquantatreenne Lamberto Cappelli abitante in via Stevenson 24 è stato ricoverato ieri allo ospedale di S. Giovanni per un incidente sul lavoro.

Il Cappelli è operaio dell'Atac e lavora al laboratorio di precisione di Porta Maggiore in via del Pigneto 2. Mentre lavorava al bancone si infortunava la mano destra con una sega a nastro; ricoverato immediatamente allo ospedale gli veniva riscontrata una profonda ferita alla mano e l'asportazione dell'unghia del pollice destro. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 3 aprile (93-272). S. Riccardo. Il sole si leva alle 6,2 e tramonta alle 18,32.

— Bollettino demografico: Nati maschi 30, femmine 32; morti maschi 16, femmine 11. Matrimoni 2.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 9,3 - 19,4. Si prevede tempo buono.

CIRCOLI DEL CINEMA

— « Charlie Chaplin »: Oggi alle 18, alla Libreria Einaudi in via Uffici del Vicario 49, per la serie di « Incontri cinematografici» fra il pubblico e i cineasti, organizzati in collaborazione dal Circolo Chaplin e dalla Libreria Internazionale Einaudi, interverrà il regista Alberto Lattuada.

CONCORSI

— L'Amministrazione Provinciale di Roma ha bandito un concorso per titoli scientifici e pratici a otto posti per medico assistente presso l'Ospedale di Santa Maria della Pietà per malattie mentali. Le domande in carta da bollo da L. 24 corredate dai documenti dovranno pervenire all'Amministrazione entro le ore 12 del giorno 15 maggio 1953.

VENDITA PEGNI SCADUTI

— In piazza dei Pellegrini 35, martedì 7, mercoledì 8 e venerdì 10 p. v. alle ore 16 vendita degli oggetti preziosi e giovedì 9 p. v. dei non preziosi relativi a pegni con scadenza a sei e tre mesi costituiti anteriormente al 10 dicembre 1952.

CULLA

— La casa di Renzo e Bruna Melloni è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Nadia. Ai genitori felici e al nonno Adelmo, nonchè alla neonata, le felicitazioni vivissime dell'« Unità ».

Negozi e trasporti per le feste pasquali

Per le feste pasquali i negozi osserveranno i seguenti orari:

Generi alimentari: oggi protrazione della chiusura serale alle 21 (alle 22 per le rivendite di vino e olio); domani apertura ininterrotta fino alle 22 (alle 23 per le rivendite di vino e olio); domenica e lunedì apertura fino alle ore 13 senza limitazione di vendita.

Arredamento, abbigliamento e merci varie: oggi protrazione della chiusura serale alle 20,30; domani apertura ininterrotta fino alle 21; domenica e lunedì chiusura completa.

I biglietti per la ferrovia RomaCivitacastellana-Viterbo di andata e ritorno, emessi dalle stazioni di Roma P. Flaminio ed Acqua Acetosa dal 3 aprile a domenica 5 aprile, saranno validi per il ritorno fino a martedì 7 aprile. Tutti gli altri biglietti, compresi quelli per il tratto urbano Roma-Prima Porta, saranno validi per il solo giorno di rilascio.

Lunedì 6 aprile sarà osservato l'orario dei giorni festivi oltre ai seguenti treni straordinari: partenza da Viterbo per Roma (p. Flaminio) alle 20,28 e arrivo alle 23,07; partenza da Civita per Roma (p. Flaminio) alle 21,42 con arrivo alle 23,07; partenza da Roma (p. Flaminio) per Civitacastellana alle 22,57 e alle 23,52.

SULLA VIA CASILINA

Travolto da un autotreno un bimbo di quattro anni

Stava attraversando di corsa la strada

Ieri mattina un bimbo di 4 anni, Carmine Russo, ha trovato orribile morte in un tragico incidente stradale avvenuto sulla Casilina nei pressi di Cassino. Il povero bimbo è stato stritolato dalle ruote di un pesante autotreno, mentre attraversava correndo la strada, all'altezza del Viale Dante, verso le ore 11.

Nonostante in quel momento numerosi fossero i passanti, nessuno ha potuto impedire la disgrazia poichè essa si è svolta in modo così fulmineo e in circostanze tali da non far supporre quanto stava per accadere.

Un autotreno fermo accanto al marciapiede impediva infatti la vista al bimbo che non si è accorto del sopraggiungere dell'automezzo, così come l'autista non si è accorto del piccolo se non quando era ormai troppo tardi. Alle grida di orrore dei passanti egli ha intuito il pericolo ed ha bruscamente frenato, ma ormai il corpicino del povero Carmine era stato straziato dalle pesanti ruote. L'atroce disgrazia ha destato profonda commozione tra la popolazione del luogo.

Conclusa con la vittoria l'agitazione all'A.C.R.

Dopo una lunga lotta e lo sciopero del 21 marzo, i lavoratori dell'Automobil Club di Roma hanno ottenuto una piena vittoria: infatti l'amministrazione dell'ente si è decisa a corrispondere ad ogni dipendente una somma pari a 40 mila lire, corrispondente agli arretrati relativi all'indennità di funzione per gli impiegati, agli adeguamenti economici, concessi per legge ai dipendenti pubblici, per il personale di custodia, e alla perequazione dell'indennità di carovita per i custodi giornalieri e i custodi fissi.

Gli impiegati e i custodi ringraziano i Soci dell'A.C.R. e gli automobilisti romani i quali hanno dimostrato la loro comprensione e solidarietà con prese di posizione individuali e collettive sul Consiglio direttivo.

Adesso i lavoratori, che terranno oggi un'assemblea alle ore 10 per il personale [illegible] nel pomeriggio, e alle ore 17 per il personale di servizio antimeridiano, si preparano a dare una ferma risposta alle manovre scissioniste fomentate dall'amministrazione.

I metallurgici in difesa del diritto di sciopero

L'Attivo dei metallurgici romani ha esaminato ieri sera la situazione determinatasi in seguito alle rappresaglie minacciate o attuate dal padronato in alcune aziende contro i lavoratori che hanno scioperato lunedì [illegible] dire [illegible] nell'interno [illegible] nico [illegible] testa [illegible] di [illegible] mazione [illegible] to di [illegible]

Addirittura il carattere anticostituzionale delle rappresaglie minacciate dagli industriali, l'Attivo ha rilevato come esse tendano, attraverso la pretesa di sopprimere il diritto di sciopero, a creare le condizioni per intensificare lo sfruttamento e riportare indietro il nostro paese. L'Attivo, nell'invitare tutti i lavoratori della categoria a partecipare allo sciopero di due ore, ha dato mandato alla Segreteria della FIOM di stabilire il giorno e l'ora in cui la manifestazione dovrà aver luogo.

Osservatorio

Cartoline di auguri

Fino a qualche tempo fa le feste pasquali venivano generalmente celebrate all'insegna della pace. Pace che, secondo alcuni, doveva giungere fino al sorriso e allo scambio di cortesie fra il ricco gaudente e il povero, tra il padrone che licenzia e l'operaio licenziato, tra coloro che sfruttano il prossimo e coloro che si vedono negato persino il diritto alla vita.

Comunque, a parte questi eccessi, le feste pasquali erano intonate ad una diffusa atmosfera di pace e di bontà e tutto lasciava credere che anche quest'anno numerosi sarebbero stati coloro che avrebbero tentato qualsiasi cosa per riuscire a creare simili condizioni. Invece, no; i democristiani hanno scelto una nuova strada.

Il primo ad avere una prova tangibile di questo nuovo indirizzo è stato il tranviere D. L. che ha ricevuto ieri una cartolina, illustrata con il consueto campanile e le rondini che gli volano intorno e con la altrettanto consueta dicitura « Buona Pasqua », che recava il seguente messaggio: Perchè a casa fai il fascista e al Deposito il comunista? Buffone! Non ti arrabbiare e metti giudizio. Ascolta il mio consiglio. Io voto D.C. vota anche tu D. C. Quest'ultima frase, con a fianco un grosso distintivo scudocrociato, era stampata nel corpo della cartolina.

Definire di una stupidità integrale la trovata non è difficile. Difficile è comprendere cosa mai si attendano i democristiani da questo genere di propaganda. L'episodio, infatti, non è isolato. Di queste cartoline pasquali che invitano a votare d.c., da piazza del Gesù ne hanno distribuite a milioni nei mercati, nelle case e perfino al Policlinico dove è stato sempre impedito di svolgere propaganda elettorale.

A parte quest'ultimo episodio — di cui vorremmo che gli uomini di Piazza del Gesù si ricordassero in seguito, perchè ciò che è consentito ai democristiani deve essere consentito a tutti — la trovata è tutt'altro che felice. Dare del buffone ad un elettore e poi invitarlo a votare per la D.C. può essere significativo per illustrare le qualità degli elettori democristiani, ma non può essere certo un buon mezzo di allettamento.

Quanto poi agli auguri di pasqua, se intendiamo dare a questa festa il significato tradizionale l'invito a votare di d.c. non si addice proprio. Quale pace possono portare i dc., questi esegeti del patto atlantico, del riarmo e della « comunità europea »? Quale bontà, loro che lasciano morire di fame migliaia di pensionati, loro che fanno gettare dagli industriali migliaia di operai in mezzo alla strada, loro che sono la personificazione del simbolo del ladrocinio, della truffa, della violenza?

Questa volta Tupini jr. si sbaglia se crede che gli italiani si lascino imbrogliare tanto facilmente.

Sovrapprezzo dei biglietti sui tram a Pasquetta

L'Atac comunica che il giorno 6 aprile (primo lunedì dopo Pasqua) verrà applicato su tutte le linee aziendali un sovrapprezzo a favore del *Fondo per la lotta contro i tumori*. Tale sovrapprezzo verrà applicato con le stesse norme e modalità stabilite per il Fondo di Soccorso Invernale.

La Pasqua dei Cronisti

Stamani i Soci del Sindacato Cronisti sono invitati a trovarsi in sede dalle 12 alle 14 per ricevere, insieme agli auguri affettuosi del Consiglio Direttivo, il tradizionale uovo di Pasqua fornito dal Caffè Berardo, il non meno tradizionale salame Negroni e una « Colomba » cortesemente offerta da Marengo al Tritone.

Convocazioni di Partito

Attivisti della Comm. Quadri sabato alle ore 19 in Federazione.

Commissione allargata di Amministrazione: oggi alle ore 18 in Federazione.

Le sezioni che ieri non hanno ritirato materiale stampa, lo facciano entro oggi inviando un compagno in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle ore 16 è convocato il Comitato Federale. Ordine del giorno: Campagna elettorale. Relatrice: Luciana Frascinetti.

M. MONTAGNANA

RICORDI di un operaio torinese

EDIZ. RINASCITA

Società Cooperativa a r. l. Casetta Mattei - SOMAINI

Per il giorno 19 aprile 1953 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente ordine del giorno 1) Dichiarazione del Presidente 2) Approvazione Bilancio al 31 dicembre 1952; 3) Nomina cariche sociali; 4) Varie ed eventuali.

per Il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE
(Dott. Giuseppe Pavoni)

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 20,30, 23,15; — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8: Rassegna della stampa italiana - Previsioni del tempo — Ore 8,15: Musiche di Haendel e Vivaldi — Ore 11: Schubert — Ore 12: Cori religiosi — Ore 12,15: Musica sinfonica — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Album musicale — Ore 14,15: Il libro della settimana — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di inglese — Ore 17: « Il testamento di Gesù » — Ore 18: Le sette parole di Cristo sulla croce — Ore 18,15: La contesa matrimoniale del corpo e dell'anima — Ore 19,15: Venerdì Santo a Chieti — Ore 19,30: « O dolce amore che hai morto lo amore... » - Poesie e musiche sulla Passione — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Joseph Keilbert - Nell'intervallo: Le sette parole di Cristo sulla croce — Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Musica per archi — Ore 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio — Ore 13,30, 15, 18: — Ore 9: Tutti i giorni — Ore 9,30: Giuseppe Blanc: «Messa» per soli, coro, orchestra e organo — Ore 10: Casa serena — Ore 13: Sinfonia in mi bemolle K. 513 n. 39 di Mozart — Ore 13,45: Pagine operistiche — Ore 14,15: « Va in pace, la tua fede ti ha salvata » — Ore 15: Giornale Radio — Ore 19,30: Musiche di Haydn — Ore 20: Radiosera — Ore 20,30: Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale Terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Dialoghi delle Carmelitane.

Una buona occasione per gli allievi delle Scuole di partito e dei Brevi Corsi, e per tutti i compagni che vogliono festeggiare il 60° compleanno del compagno Togliatti con un impegno solenne a migliorare la propria preparazione ideologica e politica!

E' uscito il:

BREVE CORSO TOGLIATTI SUL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRIMA LEZIONE — Dal conflitto bellico mondiale alla costituzione dei partiti comunisti (1914-1923)

SECONDA LEZIONE — Dall'avvento al potere del fascismo alle leggi eccezionali contro i lavoratori e la democrazia (1923-1929)

TERZA LEZIONE — Dalla crisi economica mondiale del 1929 alle guerre di Abissinia e di Spagna (1929-1940)

QUARTA LEZIONE — Dalla seconda guerra mondiale alla insurrezione nazionale (1940-1945)

QUINTA LEZIONE — Dalla proclamazione della Repubblica parlamentare rappresentativa al colpo di forza reazionario contro la democrazia (1946-1953)

Le lezioni separate sono in vendita a L. 25 cadauna. Il fascicolo contenente tutte le cinque lezioni è in vendita a L. 125.

I C.D.S. di federazione si apprestino a fare le loro prenotazioni presso il C.D.S. Nazionale - Via dei Quattro Venti, 57 - Roma.

SECAS ROMA Corso Rinascimento 6

IMPORTANTE!!!

Ricordatevi, acquistare presso la Ditta SECAS significa risparmiare.

VESTITI GIACCHE PANTALONI

TESSUTI DELLE MIGLIORI MARCHE

SARTORIA

Le migliori occasioni per gli acquisti primaverili

N. B. - Sino al 4 Aprile in occasione della Pasqua per:

Ogni acquisto un Omaggio

Vendita straordinaria per la Pasqua

10% SCONTO 10%

LIQUORI VINI SPUMANTI

S-A-LV-A

VASTO ASSORTIMENTO DI VINI, SPUMANTI, LIQUORI NAZIONALI, ESTERI DI TUTTE LE MARCHE A PREZZI RIDOTTI — SERVIZIO ESPRESSO GRATUITO A DOMICILIO

Via Agostino Depretis, 44-C - Tel. 484-614 | Via Flaminia, 12 - Tel. 31-[illegible]
Via Emanuele Filiberto, 27 - [illegible] | Via Ostiense, 34-A - [illegible]

REGALI UTILI A TUTTI GLI ACQUIRENTI

Reparto magazzini vendita all'ingrosso:

Via Ostiense, 30 - Palazzo S-A-LV-A - Telefono 593-031

G A S RADIO RADIOFONOGRAFI FONOBAR delle MIGLIORI MARCHE — MAGNADYNE radiofonografo L. [illegible] - TELEFUNKEN » [illegible] - MARELLI » [illegible] - MAGNADYNE » [illegible] - TAVOLO fonografico » [illegible] - RADIO occasioni » [illegible]

SCALDABAGNI elettrici e a GAS: [illegible] L. 20.000

RASOI ELETTRICI Remington - Sunbeam - Richard - Braun - Philips, ecc. DA L. [illegible]

CUCINE a GAS con forno [illegible] L. [illegible]

LAVATRICI HOOVER L. [illegible] - [illegible]

FRIGORIFERI [illegible] DA L. [illegible]

Le MARCHE sono le vostre garanzie RADIO SMIRE VIA DEL GAMBERO, n. 36 Vendita anche in 12, 18, 24 Rate G A S

Togliatti e l'unità nazionale

di ARTURO COLOMBI

Il compagno Togliatti non è solo il capo riconosciuto e amato del Partito comunista e della classe operaia combattente. Egli è l'esponente massimo stimato ed ascoltato di tutte quelle forze politiche che, in un modo o nell'altro, sono all'opposizione dell'attuale schieramento governativo e vogliono un'Italia prospera, libera, pacifica e indipendente.

Togliatti è ancor più di questo in quanto a lui guardano con fiducia e speranza anche quei lavoratori del braccio e del pensiero, che non sono ancora riusciti a liberarsi dai pregiudizi della ideologia borghese e anti-sovietica, ma che avvertono che le soluzioni proposte dal capo del Partito comunista ai problemi economici, politici, sociali e nazionali rispondono alle esigenze di libertà, di progresso sociale e di pace del nostro popolo.

Non vi è dubbio che alla base dell'immensa influenza del compagno Togliatti come capo dell'opposizione sta la funzione preponderante, egemonica, del proletariato italiano nella lotta di liberazione nazionale, ma l'avanguardia comunista e la classe operaia non avrebbero potuto avere la funzione dirigente e decisiva nel più grande movimento popolare della storia del nostro Paese senza la mente e l'azione di direzione del compagno Togliatti: per costruire ed educare un partito di tipo nuovo, leninista; per consolidare e allargare i legami del partito con la classe e con le masse, affrontando serenamente e visibilmente i più duri sacrifici e le perdite più crudeli evitando le avventure che avrebbero potuto esporre la avanguardia alla distruzione fisica; scegliendo la giusta linea della unità operaia e democratica.

Il VII Congresso dell'Internazionale comunista nel quale ebbero una funzione così importante i compagni Dimitrov e Togliatti, dopo aver denunciato il grave pericolo che incombeva su tutti, pose dinanzi ai partiti comunisti come compito fondamentale la unità della classe operaia, unità da realizzare nella lotta per impedire al fascismo di scatenare la guerra e di conquistare il mondo, nella lotta per distruggere il fascismo. Bisognava unire tutte le forze interessate a che la Germania nazista, l'Italia fascista e il Giappone militarista fossero sconfitti e le conquiste della civiltà non fossero distrutte.

Togliatti stesso, nel suo discorso ai quadri piemontesi, il 25 maggio 1945, così caratterizzava la linea politica seguita dal partito sotto la sua direzione:

« Dicemmo agli operai: prima di tutto unitevi, superate la scissione del 1920-'21 e degli anni successivi, unitevi perchè il pericolo minaccia tutti e se non sarete uniti non riusciremo ad agire insieme e ad abbattere il fascismo ».

« Dicemmo alle forze popolari, ai contadini, agli intellettuali, ai democratici: raccoglietevi attorno a questo grande blocco delle forze della classe operaia, perchè questo centuplicherà le vostre energie e vi permetterà di difendere le conquiste della democrazia, le conquiste della civiltà contro gli attacchi della barbarie fascista ».

« Noi aggiungemmo ancora: badate che nel momento attuale esiste l'Unione Sovietica, la quale è uno Stato costruito dagli operai, è uno Stato socialista il quale ha un esercito, ha una aviazione, ha una flotta, ha un apparato industriale che rivaleggia coi più potenti del mondo; ebbene questo Stato vuole realizzare una politica di alleanza con quegli Stati democratici che vogliono essi stessi, nel loro stesso interesse, fare fronte all'avanzata del fascismo ».

« E in questo modo prevedevamo la realizzazione di un grande blocco che comprendesse da un lato i proletari uniti, tutte le forze democratiche e popolari unite e unite anche con determinati Stati, i quali fossero disposti a lottare per fare indietreggiare il fascismo, per schiacciarlo qualora esso avesse scatenato un suo attacco contro la democrazia e contro la civiltà ».

Sulla base di questa linea politica indicata dal compagno Togliatti il nostro Partito riusciva a realizzare la unità d'azione con il partito socialista, e sulla base della unità della classe operaia venivano realizzate le più larghe alleanze con le forze democratiche del nostro Paese. Non riuscimmo ad impedire al fascismo di scatenare la guerra, ma riuscimmo a promuovere quel grandioso movimento di liberazione nazionale che ha saputo schiacciare il fascismo e anticiparne la fine.

L'insurrezione nazionale popolare vittoriosa costituiva il coronamento di una lotta tenace che era costata sforzi eroici e grandi sacrifici. Il fascismo che per venti anni aveva giustificato la sua tirannia, i suoi delitti e le sue avventure guerresche con i motivi dell'anti-comunismo, indicandoci e colpendoci come nemici della Patria, giaceva nella polvere, schiacciato dalle sue colpe e dall'azione patriottica diretta dal Partito di Togliatti.

I comunisti, mille volte distrutti, uscivano dall'attività sotterranea e conquistavano di viva lotta il diritto a operare alla luce del sole.

Sotto la guida chiaroveggente di Togliatti da piccola avanguardia perseguitata eravamo diventati una grande forza politica, il partito dirigente che godeva la fiducia della maggioranza della classe operaia e delle masse lavoratrici nella campagna in quanto aveva saputo condurle alla lotta e alla vittoria. Era la conferma storica della giustezza dell'orientamento ideologico e della linea politica data al nostro partito dal compagno Togliatti.

Dopo la liberazione i comunisti, sotto la direzione di Togliatti, non solo seppero risolvere i nuovi problemi della organizzazione di un grande partito di massa, e dare il maggiore e il decisivo contributo alla organizzazione della grande C.G.I.L., della Lega Nazionale delle Cooperative, di un movimento femminile e giovanile di massa, ma seppero affrontare e risolvere i difficili problemi che si ponevano davanti al popolo in un Paese devastato e impoverito dalla guerra e dalla occupazione straniera. Dimostrammo allora che la classe operaia e il suo partito, creato ed educato dal compagno Togliatti, erano maturi per governare il Paese.

La lotta per strappare la maggioranza della classe operaia alla influenza nefasta della socialdemocrazia era durata alcuni decenni ed aveva finalmente un esito vittorioso. I rottami di quello che fu il quadro dirigente del riformismo italiano dovettero abbandonare l'antica prosopopea del millantato monopolio delle capacità tecniche, sindacali, cooperativistiche, amministrative: i quadri cresciuti alla scuola di Togliatti dimostrarono di possedere ben altre qualità dei vecchi santoni in quanto alla fedeltà alla causa provata nella lotta e nel sacrificio aggiungevano ricche esperienze lontane e vicine, illuminando il tutto con la teoria marxista-leninista che è coscienza dei fini e dei mezzi. Questa era la seconda grande vittoria dei comunisti di Togliatti.

Dopo la liberazione il partito guidato da Togliatti presentava un programma che comprendeva la Repubblica e profonde riforme economiche e sociali, programma ispirato alle esigenze di una larga unità nazionale e democratica. Su questa base fu conquistata la Repubblica e approvata la Costituzione democratica, ma le forze conservatrici più retrive, riorganizzatesi con l'appoggio dello straniero, poggiando sul partito clericale, con la complicità dei rinnegati del socialismo, riuscirono a spezzare l'unità nazionale escludendo i partiti dei lavoratori dal governo. Lo sviluppo della democrazia fu bruscamente interrotta; da allora la situazione interna e internazionale è continuamente peggiorata e gravi minaccie incombono sulla libertà, sulla indipendenza nazionale e sulla pace.

Ciononostante, grazie alla politica illuminata di Togliatti, la classe operaia è unita e il nostro partito è più forte che mai, è il più grande partito comunista dei paesi capitalistici: più forte come numero di iscritti, più forte come capacità di promuovere, organizzare e dirigere grandi battaglie sindacali e politiche, più forte come capacità di realizzare un vasto fronte di lotta per la libertà, la pace e l'indipendenza nazionale.

La graziosa Nicole Drouin, insignita del titolo di Miss Francia 1952, presenta per la nuova stagione un modello alquanto originale, creazione della nota casa di mode parigina « Arabelle »

SFOGLIANDO LE PAGINE DEL TRATTATO AGGRESSIVO

De Gasperi prepara all'Italia un regime di capitolazione

La C.E.D. vuol farci tornare ai tempi di Solimano il Magnifico - I reati commessi da stranieri non verrebbero giudicati dalla nostra magistratura - Domande senza risposta

IV

Se qualcuno venisse a casa vostra, vi commettesse una serie di malanni e pretendesse, infine, di levarsi a giudice del proprio operato, che ne pensereste? Che è un pazzo, se non peggio. Ebbene, lo stesso vale anche nei rapporti tra le nazioni. Uno Stato che si rispetti non può ammettere che in casa propria cittadini stranieri facciano i loro comodi, senza doverne eventualmente rispondere di fronte alla giustizia locale. Altrimenti, dove andrebbe a finire la garanzia elementare di una legge uguale per tutti? O piuttosto, dove andrebbe a finire quello Stato?

Sembrano domande oziose, queste, tanto sono ovvie le risposte. Eppure chi legge con una certa attenzione il trattato istitutivo della « Comunità Europea di Difesa » non può fare a meno di porsele.

Si dirà che, in nome del federalismo, bisogna pur fare qualche concessione a scapito della sovranità nazionale. Si dirà, anche, che tanta preoccupazione è, in fin dei conti, ingiustificata. Non è la prima volta che qualche cosa di simile si verifica nella storia dei rapporti internazionali. E' vero: vi furono degli Stati come la Turchia, l'Egitto e il Marocco, che per alcuni secoli consentirono ad altre potenze di amministrare la giustizia nei confronti di cittadini stranieri residenti sul loro territorio, come se fossero a casa propia. Ma quel regime, che si chiamava delle « capitolazioni », è ormai tramontato da un pezzo. Nè vorremmo che i fautori della C.E.D. meditassero di farci tornare ai tempi di Solimano il Magnifico. Allora, tutto sommato, si poteva capire lo interesse dell'Impero Ottomano a concedere unilateralmente ai francesi e più tardi agli italiani il privilegio di non essere giudicati da una magistratura o secondo leggi musulmane, per aprire in tal modo la via a fruttuosi scambi con l'Occidente. Ma oggi non si vede davvero quale interesse o quale scusa possa esservi per una simile rinuncia alla sovranità nazionale.

Sovranità alienata

Eppure è così: con il protocollo giurisdizionale, firmato a Parigi il 27 maggio scorso dai governi della Francia, dell'Italia, della Germania Occidentale, del Belgio, della Olanda e del Lussemburgo, si verrebbe a instaurare in ciascuno dei sei Paesi, un regime analogo, se non peggiore di quello delle capitolazioni. Stabilisce infatti l'art. 18 del protocollo stesso, che « *con la entrata in vigore del trattato, gli Stati membri trasferiscono alla Comunità Europea di Difesa i loro poteri per la repressione delle infrazioni penali, che potrebbero essere commesse dai membri delle Forze Europee di Difesa* ». Dunque, qualsiasi reato eventualmente commesso in Italia da un cittadino straniero, inquadrato nelle file dell'« esercito europeo », non sarebbe più giudicato dalla nostra magistratura, secondo le nostre leggi. No: sarebbe giudicato da tribunali stranieri, secondo un codice che, tra l'altro, non esiste ancora e che non sarà comunque il nostro. Nè ciò si limita soltanto ai militari. Anche i civili godono di questo privilegio di extraterritorialità, come spiega infatti l'art. 33, in cui si stabilisce che le Forze della CED comprendono tanto l'elemento militare quanto l'elemento civile, facente parte dell'organico dei servizi della Comunità. Così oltre ad averle in casa nostra, con tutti i danni e i pericoli facilmente immaginabili, queste forze sedicenti europee, le avremo anche da padrone, libere di comportarsi a loro piacere senza tenere in alcun conto le nostre leggi e il nostro ordinamento giudiziario. Esattamente come quei pionieri europei che portarono la « civiltà occidentale » sulla sponda africana del Mediterraneo e che per questa benemerenza non sanno ancora decidersi ad andarsene dall'Egitto e dalla Tunisia.

Mostruosità giuridiche

Fosse soltanto questo! Purtroppo non solo gli stranieri ma anche i cittadini italiani, chiamati alle armi o congedati dall'esercito europeo, oppure impiegati in uno dei tanti uffici della C.E.D., verrebbero ad essere sottratti al giudizio della nostra magistratura, se questo trattato dovesse un giorno, per nostra disgrazia, entrare in vigore. Facciamo un esempio, per spiegarci meglio: una dattilografa, in un momento passionale, spara sul suo fidanzato. Viene tradotta in giudizio per rispondere del reato di omicidio. Se ciò dovesse accadere oggi, sarebbe la magistratura italiana a doversi pronunciare su questa drammatica vicenda sentimentale. Se dovesse accadere invece domani, sarebbe un tribunale «europeo» a pronunciare la sentenza. Non importa se il fatto dovesse accadere a Palermo o a Milano e se tanto la dattilografa, impiegata alla C.E.D., quanto la vittima fossero entrambi cittadini italiani. Per loro, la giustizia sarebbe straniera. E straniera sarebbe anche la legge in base alla quale verrebbe pronunciato il verdetto che tra l'altro potrebbe comportare la pena di morte, abolita ormai dal nostro codice.

Altro che nostalgia del regime delle capitolazioni! Questi europeisti alla De Gasperi, fautori della C.E.D., non si accontentano di consentire per esempio a militari o civili tedeschi di starsene a casa nostra come se fossero in casa propria, ma arrivano perfino a dividere gli italiani in due categorie: i cittadini di prima classe, giudicabili per reati penali da tribunali nazionali, e i cittadini di seconda classe, giudicabili invece da tribunali europei. Si è mai visto nulla di più assurdo e mostruoso di ciò?

Potremmo ripetere più o meno lo stesso discorso per le disastrose conseguenze della C.E.D. sul nostro ordinamento giudiziario anche in materia civile: ma basta. A che vale esaminare più oltre le clausole di questo vergognoso trattato e dei relativi protocolli? Non occorre altro, a questo punto, per trovarlo inaccettabile, indipendentemente da qualsiasi giudizio di parte politica. E' sufficiente essere italiani per respingerlo con sdegno e senza esitazione.

La figura dell'idiota

Del resto che cosa hanno da dirci i suoi fautori? Osano forse sostenere che la C.E.D., così come è concepita, potrebbe servire a garantire la sicurezza del nostro paese? Ci spieghino allora che cosa potrebbe fare l'Italia, senza più esercito nazionale (vedi artt. 9 e 10) il giorno in cui la Jugoslavia, spalleggiata dalle sue alleate atlantiche Grecia e Turchia, minacciasse ad esempio la nostra frontiera nel settore conteso di Trieste.

Osano forse sostenere che la C.E.D. serva a garantire la nostra indipendenza? Ci spieghino allora come si fa ad essere indipendenti con truppe e controlli stranieri (vedi artt. 77 e 115), che dettano legge in casa nostra.

Osano forse sostenere che la C.E.D. serva a garantire la pace? Ci spieghino allora che cosa accadrebbe il giorno in cui la Germania Occidentale, firmataria di questo trattato, dando corso ai suoi piani dichiarati di riconquista dei territori tedeschi ed ex-tedeschi, scatenasse un conflitto del tipo di quello coreano.

Ma su tutto questo, che è l'essenziale, i fautori della C.E.D. prudentemente tacciono. Preferiscono magnificarci invece la generosità americana che da anni va prodigando ai governanti dell'Europa Occidentale il suo disinteressato consiglio: « Volete difendervi contro il comunismo? Ebbene dateci le vostre forze armate e ci pensiamo noi ».

E non si accorgono, tra l'altro, questi fautori della C.E.D., di fare la figura di quell'idiota che si lascia incantare da chi gli dice: «Vuoi sapere che ora è? Dammi il tuo orologio e ci penserò io ».

RENATO MIELI

FINE

L'UTILIZZAZIONE PACIFICA DELL'ENERGIA NUCLEARE IN U.R.S.S.

Mine atomiche domano i fiumi

La tecnica dello sbarramento in roccia naturale - Imbrigliamento delle acque impetuose per far funzionare possenti centrali elettriche - Esplosioni rigidamente controllate

Da più di vent'anni, l'Unione Sovietica costruisce sempre più numerose e possenti centrali idroelettriche, basi della edificazione socialista. Imponenti mezzi meccanici sono impiegati in queste costruzioni: enormi escavatori, enormi gru, draghe, fabbriche di calcestruzzo. A questi mezzi se ne è aggiunto ora un altro: la mina atomica, che ha permesso la nascita di una nuova tecnica dell'imbrigliamento delle acque: lo sbarramento in roccia naturale provocato con una successione di esplosioni atomiche.

Il problema dell'imbrigliamento delle acque si presenta nell'URSS in maniera diversa da come siamo abituati a vederlo in Italia. In Italia si costruiscono spesso centrali ad accumulo, con laghi artificiali in alta montagna. Si sbarra una valle con una diga, si conducono con diverse opere le acque nel lago stesso, il quale si riempie d'estate (mentre una parte delle acque fa funzionare le centrali) e si vuota via via d'inverno, per cominciare a riempirsi di nuovo in primavera, allo sgelo. Naturalmente si costruiscono anche centrali di altro tipo, ad acqua fluente, ma il largo pubblico italiano, quando sente parlare di centrale elettrica, pensa sempre a un lago artificiale in altissima montagna con una diga in cemento armato e un salto disponibile di varie centinaia di metri.

Potenza enorme

In Unione Sovietica, dove sono numerosi i grandissimi fiumi, mentre mancano in zone estesissime le alte montagne, si costruiscono quasi esclusivamente centrali a bassa caduta, ad acqua fluente. Il salto utilizzato non è qui di centinaia di metri, ma di decine di metri. La diga è lunga chilometri, spesso costruita parzialmente in terra, e il bacino, poco profondo, è vastissimo. Si sbarra effettivamente il corso medio o inferiore di un fiume e si utilizza quasi tutta l'acqua del fiume stesso, in grande quantità, anche se con un salto modesto. Quando la portata del fiume è elevata, funziona un maggior numero di turbine, che vien ridotto nei periodi di magra.

Vi sono però in URSS anche fiumi d'altro genere, come l'Angara che ha nel suo corso medio e inferiore una grande portata, ma scorre impetuosamente tra due rive scoscese, rocciose. La potenza teoricamente disponibile da fiumi del genere è enorme, e potrebbe far funzionare centrali ad acqua fluente di amplissime dimensioni. Come è possibile, però, sbarrare un fiume mentre le sue acque continuano a scorrere impetuose? E' possibile, ma a prezzo di spese e difficoltà enormi, che fanno preferire lo sfruttamento di altri fiumi dal corso più tranquillo.

Il problema è stato tuttavia affrontato negli ultimi anni dai tecnici sovietici, e avviato verso una soluzione di tipo assolutamente nuovo, valendosi delle esperienze acquisite dai tecnici delle esplosioni, ed in particolare delle esplosioni atomiche.

E' possibile sbarrare un fiume con una diga in roccia, prodotta da una frana artificiale. Si costruisce nel punto prescelto il canale di presa (ad un livello superiore di quello normale della corrente), la centrale a qualche distanza dal fiume, ed il canale di scarico che finisca nella corrente, a valle della centrale. Mediante una serie di esplosioni, si provoca il franamento delle pareti rocciose, che formano una ostruzione alla corrente, con conseguente innalzamento del suo livello. Il canale di presa viene raggiunto dall'acqua, che fluisce attraverso la turbina e poi viene scaricata a valle dell'ostruzione.

I tecnici delle esplosioni devono riuscire a disporre le cariche in modo che il materiale venga stanato, sollevato e diretto nella sua successiva caduta. Tutto avviene in pochi secondi, ma le esplosioni devono seguire un preciso ordine, appunto per indirizzare il materiale nella giusta direzione, sul punto previsto. Bisogna quindi impiegare mine di diversa potenza, a gruppi e a catena, costituite di esplosivi di varia efficacia e diversa rapidità.

Altri successi

Esplosivi ce ne son molti, ma quella che ha permesso di ottenere ai tecnici sovietici veri e propri trionfi nei primi sbarramenti sperimentali su corsi d'acqua di media portata, è stata la mina atomica, che si è rivelata la più maneggevole, la più efficace e la più sicura.

Il caso degli sbarramenti con materiali naturali non è l'unico a consigliare oggi l'impiego di mine atomiche. In molti altri, anche con terreni meno compatti della roccia, i tecnici sovietici si servono di mine atomiche a catena per rimuovere i primi quantitativi di materiali nel luogo dove deve passare un nuovo canale.

Come si vede, dal giorno non lontano nel quale la prima mina atomica ha aperto la via a un canale attraverso una collina, dal giorno della prima utilizzazione pacifica dell'energia atomica, nell'Unione Sovietica è stata compiuta molta strada, e molta ne sarà compiuta nel futuro.

GIORGIO BRACCHI

NAIROBI — Un aspetto delle feroci repressioni colonialiste rinnovatesi attualmente nel Kenia: centinaia di indigeni ammassati in campo di concentramento, prima di essere messi sotto processo sulla base di fantastiche accuse

E' nata l'Associazione Italia-Cecoslovacchia

Le personalità promotrici dell'iniziativa
Un programma di intensi scambi culturali

Ad iniziativa di personalità del mondo politico e culturale, fra le quali: gli on.li Mario Cevolotto, Francesco De Martino, Giovanni Grilli, Gisella Floreanini, Laura Diaz, il giornalista Carlo Scarfoglio, l'avvocato Achille Lordi, il pittore Gabriele Mucchi e altre, si è costituita l'Associazione per i rapporti culturali fra Italia e Cecoslovacchia.

L'Associazione si propone di diffondere in Italia la conoscenza delle attività letterarie, artistiche e scientifiche cecoslovacche e di promuovere tutte quelle iniziative che si riterranno atte a questo scopo. Del pari, l'Associazione si propone di far conoscere in Cecoslovacchia le attività italiane negli stessi campi.

Per le prossime settimane l'Associazione prepara le prime manifestazioni inerenti al suo carattere.

Alberto Lattuada al Circolo «Chaplin»

Per la serie degli Incontri cinematografici organizzati dal Circolo « Charlie Chaplin » e dalla Libreria internazionale Einaudi, oggi venerdì 3, alle ore 18, in via Uffici del Vicario 49, il regista Alberto Lattuada, che ha terminato in questi giorni il film *La Lupa*, interverrà per un colloquio sul cinema e in particolare sulla sua personale attività. Tutti sono invitati ad intervenire

Le prime a Roma

Le campane di Nagasaki

Questo film è tratto da un libro scritto da un medico giapponese di Nagasaki. Costui, finito il libro, è morto, in seguito alle gravissime lesioni riportate dal suo organismo dopo la terribile mattina del 9 agosto 1945 in cui quella città fu distrutta da bomba atomica.

Ci è stato detto (noi, lo confessiamo, non abbiamo letto il libro) che la descrizione che il dottor Nagaj fa delle terribili conseguenze della bomba atomica è di un'eccezionale drammaticità, e, al di là delle intenzioni dell'autore, diviene una grave denuncia contro i sistemi di sterminio di tipo atomico.

Pare che prima di morire il dottore in questione sia stato preso da una crisi mistica e si sia convertito al cattolicesimo. Il film, che poteva riuscire estremamente commovente, emozionante, umano, delude invece profondamente.

Infatti, esso si propone come fine essenziale quello di mostrarci la conversione al cattolicesimo del dottor Nagaj; e perciò fa risalire l'inizio della storia al 1932, l'anno in cui il suddetto medico s'è laureato. Per cui la bomba di Nagasaki, rappresenta, nell'ambito della storia narrata, un semplice « incidente », in seguito al quale la moglie di Nagaj muore. Più tardi, muore lui stesso, che però già da tempo era minato dalla leucemia.

Il film quindi finisce per non avere per noi alcun motivo di interesse umano.

Nè dal punto di vista tecnico, nè da quello artistico il film presenta alcuna originalità; non è, insomma, un film « nazionale e popolare » giapponese. E' piuttosto un film cosmopolitico, da Settimana Santa (una didascalia iniziale avverte, del resto, che l'edizione italiana è stata curata da una congregazione religiosa). Rari sono i momenti in cui la storia raccontata si fa palpitante: lo scoppio della bomba atomica, lo smarrito stupore del bimbi che vedono da lontano il «fungo» maledetto; qualche primo piano di soldato ferito durante la guerra in Cina. Sono rare immagini di un certo interesse, che emergono in qualche punto, « malgrado » le intenzioni dei realizzatori.

Il doppiaggio in italiano è semplicemente infame.

Fra gli attori citeremo Masao Wakahara, Yumeji Tsukioka, Keiko Tsushima. Il regista è un certo Hideo Hoba.

Al prossimo festival di Cannes, malgrado il vivo disappunto degli americani, verrà presentato un film giapponese dal titolo *I bambini di Hiroscima*, un film che descrive la vita miserabile di quei poveri fanciulli, innocenti vittime di un crimine mostruoso. Alla realizzazione di questo film i cittadini e gli studenti di Hiroscima hanno dato un contributo entusiastico; *I bambini di Hiroscima* è uno dei migliori film giapponesi dell'anno scorso ed ha avuto in Giappone un gran successo, come da noi *Ladri di biciclette* o *Roma città aperta*. Come il popolo giapponese ha ammirato ed applaudito i nostri migliori film del dopoguerra, così noi vogliamo finalmente vedere i film che rappresentano la scuola cinematografica realista e democratica giapponese, con la quale nè *Rasciomon*, nè *Le campane di Nagasaki* hanno a che vedere.

Vice

Convegno contadino per la protezione sociale

Nei giorni 23 e 24 aprile si terrà a Bari un Convegno per la Protezione Sociale ai lavoratori della terra nel Mezzogiorno.

Il Convegno viene organizzato dall'I.N.C.A. con la partecipazione della Confederterra, della Federbraccianti e della Federmezzadri, e con l'adesione dell'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti e dell'Associazione Contadini del Mezzogiorno.

Ad esso parteciperanno oltre ai responsabili provinciali dei servizi I.N.C.A. dell'Italia Meridionale e delle Isole, anche larghe rappresentanze delle categorie interessate.

Nei due giorni del Convegno sarà fatta una precisa ed esauriente analisi della situazione previdenziale ed assistenziale dei lavoratori agricoli nel Meridione, ponendo in particolare rilievo la differenza, spesso molto profonda, esistente in questo settore tra Nord e Sud e fra lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLE LETTERE

Giovani poeti

Abbiamo segnalato, via via che usciranno, i volumetti del « Canzoniere », piccola ma interessante collana di poeti giovani, che si pubblica a Roma, sotto la direzione di Cesare Vivaldi e di Elio Filippo Accrocca. Li abbiamo segnalati non solo per dovere d'informazione, ma anche e soprattutto perchè in questa raccolta composta di piccoli volumi di versi sono comparse opere di un certo impegno e di un certo coraggio: valori nuovi e in maturazione, verso i quali guardiamo con aspettazione e fiducia. Esistono oggi da noi molte possibilità per pubblicare un romenzo o un racconto; poche, pochissime per far uscire un volume di poesia. Questa collana viene incontro a questa esigenza; viene incontro ai giovani scrittori di versi.

In questi giorni è uscito il tredicesimo volume — un buon tredici — della serie (Giuseppe Zagarrio: La stagioni di maggio), cosicchè la collana, superato il primo anno di attività, entra in una nuova fase, apre un nuovo ciclo. E la cosa interessante è che la collana, da un punto di vista editoriale, è pienamente autosufficiente (essa cioè ha una diffusione e una vendita relative che la fanno vivere ed andare avanti) ed è retta in forma — diciamo così — di cooperativa.

Tutte cose, queste, abbastanza insolite e nuove in Italia, per una collana di poesia e specialmente per una collana a cui partecipano dei giovani. ☆

Le « Opere » di Galilei

Nella collana di classici italiani, diretta da Mattioli, da Schiaffini e da Pancrazi (il critico e scrittore recentemente scomparso) è uscita una edizione delle *Opere* di Galileo Galilei, curata da Ferdinando Flora.

Un nuovo volume di De Sanctis

Nella collana degli « Scrittori d'Italia » dell'editore Laterza è uscito il volume *La scuola liberale e la scuola democratica* di Francesco De Sanctis, a cura di Franco Catalano. Con questo volume l'edizione desanctisiana diretta da Luigi Russo termina la pubblicazione delle lezioni che il De Sanctis tenne nel 1872 all'Università di Napoli sulla letteratura del secolo XIX.

« La letteratura russa »

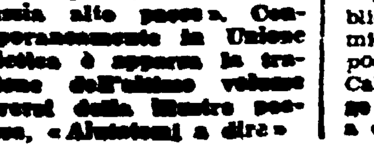
Con il titolo *La letteratura russa - Itinerario da Puskin all'Ottobre*, Pietro Zveteremich ci presenta un panorama storico della letteratura russa da Puskin alla Rivoluzione che viene a colmare una lacuna nell'attuale produzione di studi sulle letterature slave. Il volume, infatti, che è edito dall'Italia-URSS e presentato da Luigi Russo, prende in esame la letteratura russa da un punto di vista più che mai documentato e nuovo.

« Novelle e racconti » di Mann

Nell'edizione dell'Opera Omnia di Thomas Mann, curata dall'editore Mondadori, sono uscite *Le novelle e i racconti* del grande scrittore tedesco in un unico volume (pag. 1232).

Classici stranieri

Numerosi sono i classici stranieri usciti in questi giorni. Indichiamo tra gli altri: Daniel Defoe: *Il colonnello Jack*, romanzo, nei « Classici inglesi » di Garzanti (pagine 340, Lit. 1400); le opere di *Keats*, a cura di Politi, nella collana Garzanti « Il Fiore delle varie letterature »; le opere di Lenau, nella stessa collana, a cura di O. Mandelli (anche questo volume, a lit. 750); Lermontov: *Un eroe del nostro tempo*, a cura di P. Cometti, edizioni U.T.E.T. (pag. 214, lire italiane 570); Dostojewski: *I fratelli Karamazov*, vol. 3, edizioni Vallecchi (lit. 900, 400, 900); Hawthorne: *Racconti narrati due volte*, editore Vallecchi (lit. 300); Gogol: *Il revisore*, ed. Vallecchi (lit. 300); Tolstoj: *I racconti di Sebastopoli*, B.U.R. (lit. 120).



Sibilla Aleramo, di cui è stato pubblicato in questi giorni, per i tipi di Italia-URSS, « Russia alto paese ». Contemporaneamente in Unione Sovietica è apparsa la traduzione dell'ultimo volume di versi della illustre poetessa, « Aiutatemi a dire »

Un nuovo libro di Rea

Dopo il volume di Bontempelli, *L'amante fedele*, apparė, nella collana « Grandi narratori italiani » di Mondadori, un nuovo libro di Domenico Rea, autore di *Gesù, fate luce!*: il romanzo *Ritratto di maggio*, ambientato in un paese del Meridione.

Novità della Universale Economica

I quattro ultimi volumi pubblicati dalla Universale Economica sono: Jack London: *Il popolo dell'abisso*, a cura di P. Calamandrei (pag. 165); George Sand: *Lo stagno del diavolo*, a cura di Marise Ferro (pagine 145); Galanti: *Relazioni sull'Italia meridionale*, a cura di Tommaso Fiore (pag. 175); Readi: *Sulla via della matematica*, a cura di Guido Weiller (pag. 135). Tutti i volumi sono in vendita al prezzo di lire 150.

Un libro di Maltz

L'editore Mondadori ha pubblicato il romanzo *Il viaggio di Simon McKeever* dello scrittore democratico americano Albert Maltz (lit. 900).

A Schettini e Maldini il Premio Hemingway

Il Premio Hemingway per la narrativa (1952) è stato assegnato qualche giorno fa a Milano a due nuovi scrittori: al compagno Mario Schettini, redattore dell'*Unità* di Milano, per il romanzo *Il paese dei bastardi* e a Sergio Maldini per il romanzo *I sognatori*. La giuria, di cui facevano parte Dino Buzzati, Remo Cantoni, Giacomo Debenedetti, Alberto Mondadori, Eugenio Montale, Nanda Pivano, Elio Vittorini, ha poi segnalato le opere di Vincenzo Buonassisi, Emilio Bussone, Fulvio Longobardi e Renzo Zorzi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DOPO L'ALLENAMENTO SOSTENUTO IERI DAI BIANCOAZZURRI

Bettolini ancora "timoroso,, non giocherà contro il Milan

Tre Re ala sinistra ed Eliani terzino domenica con l'Inter?

Ieri le riserve ed i titolari bianco-azzurri, come annunciato, si sono allenati allo Stadio Torino contro le due squadre dei ragazzi. Prima a scendere in campo è stata la squadra riserve che ha giocato con i ragazzi della squadra B. L'allenamento dei rincalzi era particolarmente attesa poichè doveva fornire una esatta indicazione sulle attuali condizioni di forma di Bettolini.

Purtroppo la prova del ragazzo non è stata troppo convincente; egli è apparso ancora troppo indeciso e timoroso del contatto con l'avversario. Nel corso della partita fra le riserve e la squadra ragazzi B sono state segnate 8 reti: otto per le riserve ed una per i ragazzi. Ecco i marcatori: Di Fraia (2), Pistacchi (2), Bettolini (2), Cantagallo (autogoal), Migliorini e Palombini.

La squadra delle riserve ha schierato la seguente formazione: Alicicco (De Fazio ha giocato con i ragazzi), Brunori, Spurio, Passerini; Di Veroli, Antonazzi; Migliorini, Pistacchi, Bettolini, Palestini V, Di Fraia.

Subito dopo l'allenamento delle riserve sono scesi in campo i titolari che hanno incontrato la squadra ragazzi selezionata per il Torneo giovanile internazionale di Pallanza. I titolari si sono schierati nella stessa formazione battuta domenica dal Torino, con l'unica variante di Sentimenti IV a guardia della porta dei ragazzi.

Ecco comunque la formazione: Fippa, Montanari, Malacarne, Sentimenti V; Alzani, Bergamo; Puccinelli, Larsen, Antoniotti Bredesen, Caprile.

Nel corso di questa seconda « partitella » sono state marcate 11 reti: nove per i titolari e due per i ragazzi; per i titolari hanno segnato: Puccinelli (3), Caprile (3), Bredesen, Alzani e Larsen.

Al termine dell'allenamento abbiamo avvicinato l'allenatore biancoazzurro; con la consueta cortesia Notti ci ha dichiarato esplicitamente che domenica, contro il Milan, Bettolini non giocherà. « *Pur essendo guarito* — ha detto Notti — *Bettolini è ancora troppo indeciso. Lo farò giocare invece lunedì con le riserve* ».

La comitiva dei ragazzi bianco-azzurri che parteciperà al torneo di Pallanza sarà composta dai seguenti giocatori: Alicicco, Sistovic, Cantagallo, Ricci, Gasbarra, Mancini, Gori, Alzpurru, Conio, Corradori Di Pancrazio, Albani, Palombini, Speratì e Cialabrini.

Nella Roma nessuna grossa novità. L'unica nota degna di rilievo è la voce, che va prendendo sempre più credito, di un probabile spostamento di Tre Re all'ala sinistra. In questo caso Perissinotto tornerebbe a giocare a destra e Lucchesi rientrerebbe fra le riserve.

Un'altra voce che ieri sera trovava abbastanza credito negli ambienti giallorossi è la probabile presenza di Galli, Renosto e Cardarelli nella squadra che domani, al campo Roma, affronterà lo Stabia B per la partita in programma del campionato riserve.

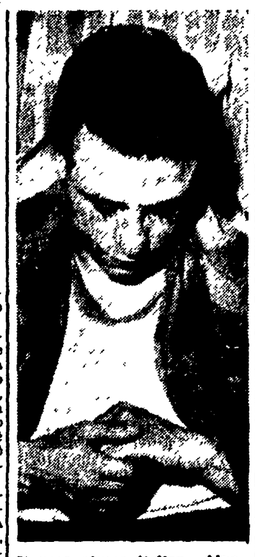
Tale notizia, da prendersi con le dovute riserve, sarà confermata o smentita dalle convocazioni che Varglien diramerà questa sera.

Ecco la rosa dei ragazzi giallorossi convocati per il Torneo Barcanova: Agnese, Angelini, Bacci, Metello, Celichetti, Cimparelli, Corradini, Cuppitelli, De Luca, Guarnaci, Leonardi Molinari, Morabito, Pistolesi, Sampò e Stefanelli.

L'Informatore

Greco infortunato

L'arbitro italiano Bernardi è stato incaricato di dirigere una serie di partite in Grecia nella prima metà di aprile.



Il peso piuma italiano Alvaro Cerasani è stato battuto ieri sera dal pari peso francese Lucien Meraint per k. o. alla prima ripresa, nel corso di una riunione pugilistica svoltasi a Parigi

DOPO LA GIORNATA DI RIPOSO

Oggi riprende il "Moto-giro,, con la Riccione-Monfalcone

Atteso l'attacco di Lattanzi e di Campanelli

RICCIONE, 2. — La provvidenziale giornata di riposo ha trovato i « centauri » ancora in gara, dopo la sfiancante galoppata di quasi 1.500 km., pressochè al limite delle risorse fisiche. Perciò sino a mezzogiorno non se ne sono visti molti in giro, quasi tutti hanno indugiato a letto a ritemprarsi il fisico.

Il motivo dominante per la tappa di domani (Riccione-Monfalcone, km. 427.7 passando per Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, Ferrara, Padova, Mestre e Monfalcone, cioè tutta in pianura), sarà l'attacco di Lattanzi e del campione italiano di seconda categoria Campanelli, in eccellenti condizioni fisiche, a Spezlali da cui distano rispettivamente in classifica, 11'51" e 6'36".

Albani, Minardi e Grosso alla « Roma-Napoli-Roma »

Dietro invito del Comitato organizzatore del IV G.P. Ciclomotoristico delle Nazioni anche Minardi, Albani e Grosso hanno inviata la loro adesione alla quarta « Roma-Napoli-Roma ».

Il Paraguay campione sudamericano di calcio

LIMA, 2. — Il campionato sudamericano di calcio è stato vinto *ieri sera* dal Paraguay che ha battuto il Brasile per 3-2.

Ferdy Kubler parteciperà alla « Corsa delle Ardenne »

ZURIGO, 2. — Ferdy Kubler è seriamente intenzionato a riconquistare il « Trofeo Desgrange-Colombo ». Il campione elvetico ha recentemente riveduto il suo programma ed ha annunciato che parteciperà alla « Corsa delle Ardenne ».

In precedenza Kubler aveva già annunciato di voler partecipare al Giro del Ticino (6 aprile), alla *Parigi-Roubaix* (12 aprile) e alla IV Roma-Napoli-Roma.

LA RIUNIONE DI IERI ALLE CAPANNELLE

Youngstown s'impone nel "Premio Anzio,,

Ancora tre successi di Vittorio Rosa

Grazie ad una errata tattica del fantino di Thor, Arnotti, Youngstown montato con astuzia ed intelligenza da Celli è venuto a vincere nel finale il Premio Anzio, prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo delle Capannelle, in cui il grande favorito Dauno ha completamente deluso.

Al via era Dauno ad andare in testa seguito da Thor ed Youngstown: posizioni immutate lungo la grande curva in cui Dauno si distaccava di un paio di lunghezze mentre Arnotti, alla sella di Thor, sembrava indeciso, ora avvicinandosi ora lasciandosi ancora staccare in una altalena che all'occhio più inesperto appariva estremamente pericolosa. All'ingresso in dirittura Dauno conduceva sempre mentre al suo attacco, troppo prematuramente veniva Thor che lo superava distaccandosi di colpo alla intersezione delle piste.

Dauno accusava uno sbandamento ed appariva battuto mentre Thor si allungava allo steccato nel tentativo disperato di sfuggire al finale di Youngstown che, saggiamente risparmiato da Celli, veniva ora ad attaccarlo all'altezza delle tribune. Thor che Arnotti aveva troppo presto impegnato non aveva nulla da opporre a Youngstown che vinceva facilmente e doveva perfino guardarsi dal ritorno pericoloso di Dauno che finiva vicinissimo. Altre tre vittorie nella giornata dell'inesauribile Vittorio Rosa.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Tor di Valle: *1. Zangreo, 2. Cenere, Tot.: V. 18, Acc. 33;* Premio Fiumicino: *1. Manitou, 2. Zell, Tot.: V. 22, P. 15-18, Acc. 33, Dup. 36;* Premio Ostia: *1. Furud, 2. Neto, Tot.: V. 24, P. 10-10, Acc. 23, Dup. 39;* Premio Olevano: *1. Sbigola, 2. Suna, Tot.: V. 35, P. 19-22, Acc. 52, Dup 68;* Premio Anzio: *1. Youngstown, 2. Thor, Tot.: V. 33, Acc. 93, Dup. 103;* Premio Centocelle: *1. Poka, 2. Astorga, Tot.: V. 35, P. 21-59, Acc. 157, Dup. 103;* Premio Nettuno: *1. Alessandro 2. Boon, Tot.: V. 20, P. 17-61, Acc. 526, Dup. 90;* Premio Montaito: *1. Rodia, 2. Siora Margarita, Tot.: V. 34, P. 19-23, Acc. 109, Dup. 118.*

Il centromediano Greco

BOLOGNA, 2. — Nel corso dell'allenamento atletico sostenuto ieri dai calciatori rossoblù il centro mediano Greco ha accusato il riacutizzarsi del dolore al ginocchio infortunatosi nell'incontro con il Como

Si teme si tratti del menisco per cui Viani si è subito preoccupato di far provare nel ruolo di centromediano Cattozzo e Zani.

IL GIRO CICLISTICO DI SICILIA

Vittorie di Sartini e Benedetti nelle due "semi-tappe,, di ieri

La maglia giallorossa conquistata da Giovanni Roma

CATANIA, 2 — Anche oggi al Giro di Sicilia due semitappe: la prima, la Castroreale Bagni-Messina di 55 km. è stata vinta da Guido Sartini e la seconda Messina-Catania di km. 92,600, è stata vinta da Rino Benedetti in ore 2.26'28".

Con un sole cocente ed una bella giornata primaverile la Castroreale Bagni-Messina è stata corsa tutta d'un fiato, nonostante il Colle San Rizzo, vero spauracchio anche per i più coraggiosi

Ed ora un po' di cronaca: si parte alle 10,27 in 52 (Corati dolorante per la caduta di ieri si è ritirato) e a Milazzo, dopo appena 11 km. si ha la prima scaramuccia per il traguardo volante: vince Pugi.

Passata Milazzo la corsa incomincia a dormicchiare un poco e Vitali e Gervasoni ne approfittano per prendere il largo ma Baroini, Sartini e Passavia vigilano e si lanciano all'inseguimento. Intanto il gruppo continua a passo ridotto A Villafranca Tirrena, Vitali e Gervassoni transitano con 16" di vantaggio su Babini, Sartini e Passavia e 2'7" sul gruppo.

Sui Peloritani intanto Sartini lascia i suoi compagni di inseguimento e raggiunge i due fuggiaschi mentre il gruppo capitanato da Volpi insegue « pancia a terra ». A metà scalata Volpi con uno scatto improvviso lascia il gruppo e si avvia solo alla caccia dei fuggitivi: raggiunge prima Passavia poi Sartini, Vitali, Gervassoni e Babini.

La cima è ormai prossima ed il « vecchio » con un ultimo scatto si avvia solo verso la vetta. Ma in discesa Sartini si lancia a rompicollo e dopo aver raggiunto Volpi lo precede di 14" sul traguardo di Messina, applaudito a gran voce da una folla enorme.

Zuliani, la maglia giallorossa, giunge insieme al gruppo

* * *

La seconda semitappa, la Messina-Catania, come abbiamo già detto ha visto la vittoria di Rino Benedetti che è giunto al traguardo con 40" di vantaggio su un gruppetto di inseguitore composto da Masocco, Gervassoni, Lenzi, Salimbeni, Sirena, Volpi, Roma ed Elio Brasola.

Nel convulso finale della seconda semitappa odierna, si sono verificati due fatti sorprendenti. Uno il poderoso sforzo compiuto da Benedetti che, a 36 chilometri dall'arrivo, ha piantato tutti in asso involandosi con una pedalata sciolta verso il traguardo L'altro, la gara intelligente ed accorta di Giovanni Roma il quale, appoggiato dagli uomini della Torpado, ha saputo realizzare il suo sogno, che era quello di strappare la maglia giallorossa a Zuliani, che l'aveva così tenacemente e coraggiosamente difesa sia nelle due semitappe di ieri che in quella di stamane

A Catania Zuliani è giunto decimo a 2'51" dal vincitore ed ha così perduto la maglia giallorossa.

Gli ordini d'arrivo

1. semitappa

1) **SARTINI Guido** in ore 1,39' e 38"; 2) **Volpi Primo** a 14"; 3) **Vitali Tarsio** a 32"; 4) **Bof Bartolo** a 52"; 5) **Baldarelli Edina**, s.t.; 6) **Salimbeni Virgilio** a 1'12"; seguono: **Bonini, Giudici, Zampieri, Roma, Gervassoni**, tutti a 1'32".

2. semitappa

1) **BENEDETTI Rino** che ha coperto i 92,800 km. del percorso in ore 2,26'28";

2) **Masocco** a 40"; 3) ex-aequo: **Gervassoni, Lenzi, Salimbeni, Serena, Volpi, Roma, E. Brasola.**

La classifica generale

1) **GIOVANNI ROMA** in 15 ore 47'50"; 2) **Zuliani Aldo** 15.48'23"; 3) **Volpi Primo** 15.48'45"; 4) **Salimbeni** 15.49'01"; 5) **Zampieri** 15.49'24"; 6) **Serena** 15.53'12"; 7) **Brasola Elio** 15.54'34"; 8) **Giudici** 15.55'29"; 9) **Mastroianni** 15 ore e 55'57"; 10) **Bonini** 15.56'23"; 11) **Pettinati** 15.56'37"; 12) **Isotti** 15.56'46"; 13) **Masocco** 15.58'49"; 14) **Baldarelli** 16.00'15"; 15) **Pedroni** 16.01'11"; 16) **Bof** 16.01'21"; 17) **Benedetti** 16.01'42"; 18) **Barbiero** 16.02'11"; 19) **Vitali** 16 ore e 03'46"; 20) **Sartini** 16.04'13"; 21) **Gestri** 16.05'41"; 22) **Oimi** 16 ore e 06'32"; 23) **Venzi** 16.06'00"; 24) **Mondello** 16.08'24".

LA GRANDE RASSEGNA DEI « PURI » DI PUGILATO

Una forte rappresentativa sovietica ai campionati europei di Varsavia

Alla importante manifestazione, che si svolgerà dal 17 al 24 maggio, prenderanno parte pugili di oltre venti nazioni

VARSAVIA, 2. — Una agguerrita rappresentativa sovietica prenderà parte ai campionati europei di pugilato per dilettanti che si svolgeranno a Varsavia dal 17 al 24 maggio. Sarà questo il primo contatto dei pugilatori sovietici con i rappresentanti dei paesi occidentali dopo i giochi olimpici

Oltre all'U.R.S.S. saranno presenti al completo almeno altre 12 rappresentative nazionali dei seguenti paesi: Inghilterra, Scozia, Italia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Austria e Germania Orientale.

Anche la Svezia e la Francia saranno rappresentate, ma non in tutte e dieci le categorie.

E' probabile la partecipazione di rappresentative non al completo dell'Irlanda, del Belgio, della Norvegia, della Germania Occidentale e dell'Olanda.

La federazione pugilistica polacca prevede un eccezionale afflusso di appassionati. Essa ha già ricevuto dalle 30 alle 40 mila lettere inviate da sportivi, i quali chiedevano informazioni circa la prenotazione dei posti per assistere ai campionati. L'abbonamento per la serie completa degli incontri costerà 350 Zloty, pari a circa 50 mila lire.

La sala Mirowski, ove si disputeranno gli incontri, sarà in grado di ospitare 6500 persone dopo che saranno stati portati a termine i lavori in corso per aumentarne la capienza. Si sta procedendo inoltre alla costruzione di spogliatoi per i pugili e di salette per i giudici, oltre che di bar, di doccie e di sale per i giornalisti che giungeranno da tutta Europa.

La maggior parte delle rappresentative sarà alloggiata all'albergo « Polonia », che per possibilità recettive è il secondo di Varsavia.

Marciano-Walcott rinviato al 15 maggio

HOLLAND (Michigan), 2. — Il campione mondiale dei pesi massimi, Rocky Marciano, che attualmente si allena per il suo incontro (10 aprile) di campionato a Chicago, con Joe Walcott, ha riportato una ferita al naso che sulle prime ha provocato una forte emorragia. Chiamato subito, uno specialista ha cauterizzato la ferita. Tuttavia l'incidente molto probabilmente costringerà il campione a sospendere l'allenamento per una settimana o due. Il manager del campione, Al Weill, ha affermato che non si tratta di frattura.

In serata, dietro richiesta del procuratore di Marciano, la Commissione Atletica dello Stato dell'Illinois ha approvato il rinvio dell'incontro dal 10 aprile al 15 maggio.

Vittoriosi a Milano Duilio Loy e Zuddas

MILANO, 2. — Si è svolta questa sera al Teatro Nazionale di Milano, l'attesa riunione di boxe. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Loi b. Tanner ai punti in dieci riprese; *pesi gallo:* Zuddas b. Chemana ai punti in dieci riprese; *pesi leggeri:* Padovani b. Mokti ai punti in otto riprese; *pesi leggeri:* Garbelli b. Sarti ai punti in sei riprese.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI FIORETTO

D'Oriola vince a Budapest

BUDAPEST, 3. — Il campione olimpionico e mondiale francese Christian D'Oriola ha vinto ieri sera il torneo internazionale di fioretto battendo tutti gli otto avversari che gli sono stati contrapposti.

In realtà D'Oriola non ha dovuto impegnarsi a fondo che in due incontri quello contro l'italiano Mario Favia, finito terzo, e quello contro l'ungherese Tilly, finito secondo, ma egli ha vinto anche contro di essi per 5 a 4.

Tilly, uno dei finalisti alle olimpiadi di Helsinki, si è aggiudicato il secondo posto con sei vittorie e due sconfitte. Seguono poi nell'ordine: 3) Favia (Italia), 5 vittorie e 3 sconfitte; 4) Bancilhon (Francia) 4 vittorie e 4 sconfitte.

Eazzard Charles si fa largo

SAN FRANCISCO, 2. — Ieri sera, a San Francisco, l'ex campione del mondo dei pesi massimi Eazard Charles, ha battuto nettamente ai punti il quotato Rex Layne.

Nel corso del combattutissimo incontro, disputato sulla distanza di dieci riprese, Charles ha costretto al tappeto il rivale per ben tre volte.

Dopo la vittoria di ieri sera le azioni di Charles sono notevolmente aumentate tanto che negli ambienti pugilistici americani si parla oggi con insistenza di un prossimo incontro tra Charles ed il vincitore dell'incontro di rivincita Marciano-Walcott che si disputerà il 15 maggio a Chicago.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: **Adriano, Centocelle, Delle Maschere, Due Allori, Excelsior, Galleria, Ionio, Manzoni, Modernissimo, Orfeo, Planetario, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Trevi, Vittoria.**

TEATRI

ARGENTINA: Ore 21,30: « Stabat Mater » di G. Rossini, diretto dal M.o Annovazzi.
ARTI: Riposo.
ATENEO: Riposo.
CIRCO TOGNI: Riposo.
ELISEO: Riposo.
LA BARACCA (Via Sannio): Riposo. Domani ore 21,15: C.ia Girola-Fraschi « L'avvocato difensore ».
OPERA: Riposo.
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PIRANDELLO: Imminente: « Le miserie del signor Travet ».
QUATTRO FONTANE: Riposo.
QUIRINO: Riposo. Domani serata in onore di Marta Abba in « Come tu mi vuoi ».
ROSSINI: Riposo.

DOMANI, ore 16,30-19-22 al
RIVOLI e QUIRINETTA
KATHRYN GRAYSON
RED SKELTON
HOWARD KEEL
MODELLE DI LUSSO
Technicolor
Una parata di grazia e di eleganza in una atmosfera d'arte e di romanzo

SATIRI: Imminente: « Noviluniio » di Leto con la partecipazione di Andreina Paul.
VALLE: Domani C.ia Alfredo De Santis in « *Piccoli borghesi* », di M. Gorki.

VARIETA'

Alhambra: Riposo
Altieri: Riposo
Ambra-Iovinelli: Maria di Magdala (solo film)
La Fenice: Dagli Appennini alle Ande (solo film)
Principe: Riposo
Ventun Aprile: Golgota (solo film)
Volturno: Peppino e Violetta (solo film)

CINEMA

A.B.C.: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Acquario: Il ritratto di Jenny
Adriacine: Riposo
Adriano: Le campane di Nagasaki
Alba: Riposo
Alcyone: Golgota
Ambasciatori: Il ritratto di Jenny
Aniene: *Lo scrigno delle 7 perle*
Apollo: Primavera di sole
Appio: Gli uomini non guardano il cielo
Aquila: L'esploratore scomparso
Arcobaleno: Riposo
Arenula: Cenerentola
Ariston: Nostra signora di Fatima
Astoria: Piccole donne
Astra: Peppino e Violetta
Atlante: Golgota
Attualità: Riposo
Augustus: Cielo sulla palude
Aurora: Riposo
Ausonia: Peppino e Violetta
Barberini: Nostra signora di Fatima
Bernini: Riposo. Domani: Luci della ribalta
Bologna: Gli uomini non guardano il cielo
Brancaccio: Gli uomini non guardano il cielo
Capannelle: Riposo
Capitol: Riposo
Capranica: La dama bianca
Capranichetta: Riposo
Castello: Alice nel paese delle meraviglie
Centocelle: Cielo sulla palude
Centrale: La rosa di Bagdad
Centrale Ciampino: Monte Vergine
Cine-Star: Il grande Caruso
Clodio: Il diavolo in convento
Cola di Rienzo: La Passione secondo S. Matteo
Colombo: Riposo
Colonna: *I racconti dello zio Tom*
Colosseo: Peggy la studentessa
Corallo: Il segreto di Fatima
Corso: Nostra signora di Fatima
Cristallo: Spada del deserto
Delle Maschere: Kim
Delle Terrazze: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino
Del Vascello: *Primavera di sole*
Diana: Cucciolo
Doria: Cielo sulla palude
Eden: Giovanna d'Arco (Ingrid Bergman)
Espero: Il diavolo in convento
Europa: La dama bianca
Excelsior: Golgota
Farnese: Lo scrigno delle 7 perle
Faro: Riposo
Fiamma: Nostra signora di Fatima
Fiammetta: Rommel *the desert fox*
Flaminio: Torna a casa Lassy
Fogliano: Gli uomini non guardano il cielo
Fontana: Dagli Appennini alle Ande
Galleria: Le campane di Nagasaki
Giulio Cesare: Peppino e Violetta
Imperiale: Riposo
Impero: Il segreto di Fatima
Induno: Kim
Ionio: Capitani coraggiosi
Iris: Riposo
Italia: Cielo sulla palude
Lux: Riposo
Manzoni: Cristus (spettacolo teatrale)
Massimo: Il segreto di Fatima
Mazzini: Cenerentola
Metropolitan: Nostra signora di Fatima
Moderno: Riposo
Moderno Saletta: Riposo
Modernissimo: Sala A: Kim; Sala B: Il grande Caruso
Nuovo: Antonio da Padova
Novocine: La rosa di Bagdad
Odeon: La lettera di Lincoln
Odescalchi: Riposo. Domani: Primo peccato
Olympia: Riposo
Orfeo: Cenerentola
Orione: Riposo
Ottaviano: Rocce rosse
Palazzo: La passione (spettacolo teatrale)
Parioli: Il diavolo in convento
Planetario: Rassegna intern. del documentario sportivo
Plaza: Riposo. Domani: Il sole splende alto
Plinius: *Roccie rosse*
Preneste: Il segreto di Fatima
Quirinale: Melodie eterne
Quirinetta: Riposo
Reale: Gli uomini non guardano il cielo
Rex: Peppino e Violetta
Rialto: Cielo sulla palude
Rivoli: Riposo
Roma: Una lettera dall'Africa
Rubino: Riposo
Salario: Il sole di Montecassino
Sala Umberto: I viaggi di Gulliver
Salone Margherita: Riposo
Savoia: Gli uomini non guardano il cielo
Silver Cine: Riposo
Smeraldo: *Lo scrigno delle sette perle*
Splendore: Paese senza Dio
Stadium: Cielo sulla palude
Supercinema: Nostra signora di Fatima
Tirreno: Cielo sulla palude
Trevi: Gli uomini non guardano il cielo
Trianon: Il segreto di Fatima
Trieste: Le miniere di re Salomone
Tuscolo: Le due suore
Verbano: Il ritratto di Jenny
Vittoria: Golgota
Vittoria Ciampino: Riposo

Domani ai Cinema
FIAMMA e ARISTON
Una coppia di effetto sensazionale.
COLUMBIA
Judy HOLLIDAY
Nicholas RAY
Regia GEORGE CUKOR
Vivere insieme

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

GUADAGNERETE 12.292 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto lo scopo. Scrivere Fazio: Casella Postale 23, Palermo. 8267

16) SMARRIMENTI L. 12

AFFITTANSI nuovi locali uso negozi magazzini pressi stazione, telefonare 44-23.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand' Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 8-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 9-20 - Fest. 8-13
Dom. Prof. N. 21547 del 7-7-1952

Dott. PIETRO MONACO
DISFUNZIONI SESSUALI
Malattie veneree e della pelle
VENE VARICOSE
Visite e cure prepostmatrimoniali
Consultaz. 8-13, 14-20. Fest. 8-13
ROMA, VIA SALARIA, n. 72
(ang. Via Savoia presso P. Fiume)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENERE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

71 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

Siete buone, vogliatevi bene, altrimenti mi fareste morire! Suvvia, Delfina, Nasia, avevate ragione, avevate torto tutt'e due. Vediamo un po', Dedel, — riprese volgendo verso la baronessa gli occhi colmi di lacrime, — le occorrono dodicimila franchi: cerchiamoli; non guardatevi in quel modo!

E si inginocchiò davanti a Delfina.

— Chiedile perdono per farmi piacere, — le sussurrò all'orecchio; — via, essa è più infelice di te!

— Mia povera Nasia, — disse Delfina impaurita dalla espressione folle e selvaggia che il dolore imprimeva sul viso del padre, — ho avuto torto, abbracciami...

— Ah, voi mi versate un balsamo sul cuore! — esclamò papà Goriot. — Ma dove trovare dodicimila franchi? E se mi proponessi come sostituto?

— Ah, babbo, no, no! — esclamarono le due figlie circondandolo.

— Dio ti ricompenserà di questo pensiero, poichè la nostra vita non sarebbe sufficiente; nevvero, Nasia? — riprese Delfina.

— E poi, povero babbo, sarebbe una goccia d'acqua nell'oceano, — fece osservare la contessa.

— Ma insomma, non si può cavar nulla dal proprio sangue? — gridò il vecchio disperato. — Io mi voto a colui che ti salverà, Nasia; ucciderò qualcuno per lui; farò come Vautrin, andrò all'ergastolo! Io...

Ammutolì come se il fulmine l'avesse colpito.

— Più nulla! — riprese strappandosi i capelli. — Se sapessi dove andar a rubare... ma è difficile trovar l'occasione di un furto; e poi ci vorrebbero altre persone, e molto tempo, per assaltare una banca! E allora devo morire, non mi resta altro che morire. Sì, non sono più buono a nulla, non sono più un padre, no! Essa mi chiede qualcosa, essa si trova nella necessità, e io, miserabile, non ho nulla! Ah, tu ti sei fatto un vitalizio, vecchio scellerato, e avevi due figlie! Ma non le ami, dunque? Crepa, crepa, cane che non sei altro! Sì, sono peggio di un cane, un cane non agirebbe così! Oh, la mia testa, come bolle!

— Ma babbo, — gridarono le due donne che gli stavano attorno per impedirgli di battere il capo contro i muri, — sii ragionevole!

Egli singhiozzava, e allora Eugenio, spaventato, prese la cambiale firmata per Vautrin, e il cui bollo comportava una somma più elevata, corresse la cifra, ne fece una regolare cambiale di dodicimila franchi all'ordine di Goriot, ed entrò.

— Ecco tutto il suo denaro, signora, — disse porgendo il foglietto. — Dormivo, ma la vostra conversazione mi ha svegliato e così ho potuto sapere quanto dovevo al signor Goriot. Eccone il documento che lei potrà negoziare; io lo sconterò puntualmente.

La contessa, immobile, teneva in mano la cambiale.

— Delfina, — disse, pallida e tremante di collera, di furore, di rabbia, — ti avrei perdonato tutto, Dio ne è testimonio: ma questo!... Come, questo signore era di là, tu lo sapevi, e hai avuto la meschinità di vendicarti lasciando che io gli abbandonassi i miei segreti, la mia vita, quella dei miei figli, la mia vergogna, il mio onore! Va, non sei più nulla per me, ti detesto, ti farò tutto il male possibile, ti...

L'ira le soffocò le parole nella gola arida.

— Ma è mio figlio, il nostro ragazzo, tuo fratello, il tuo salvatore! — gridava intanto papà Goriot. — Abbraccialo, Nasia! Guarda, lo abbraccio anch'io, — riprese stringendo a sè Eugenio con una specie di furore. — Oh, figliolo mio, sarò per te più che un padre, voglio essere tutta una famiglia; vorrei essere Dio per gettare l'universo ai tuoi piedi! Ma bacialo dunque, Nasia! Non è un uomo, è un angelo, un vero angelo!

— Lasciala stare, babbo, è una pazza in questo momento, — disse Delfina.

— Pazza! pazza! e tu che cosa sei? — chiese la signora di Restaud.

— Figlie mie, io muoio se continuate così, — singultò il vecchio abbattendosi sul letto come colpito da un proiettile. — Esse mi uccidono! — sospirò.

La contessa fissò Eugenio, il quale se ne stava immobile, intontito dalla violenza di quella scena.

— Signore..., — fece interrogandolo col gesto, con la voce e con lo sguardo, senza badare a suo padre, a cui Delfina slacciò rapidamente il panciotto.

— Signora, pagherò e tacerò, — rispose il giovane senza attendere la domanda.

— Tu hai ucciso nostro padre, Nasia! — esclamò Delfina mostrando il vecchio privo di sensi alla sorella, che fuggì.

— Le perdono, — mormorò il vecchio aprendo gli occhi; — la sua situazione è spaventosa e farebbe dar di volta anche a un cervello più forte del suo. Consola Nasia, sii buona con lei, promettilo al tuo povero babbo che muore, — supplicò egli stringendo la mona di Delfina.

— Ma che hai? — chiese la donna spaventata.

— Nulla, nulla, — rispose il padre; — passerà. Ho qualcosa che mi pesa sulla fronte, un'emicrania. Povera Nasia, che avvenire le si prospetta!

In quel momento la contessa rientrò e si gettò alle ginocchia di suo padre, implorando:

— Perdonami!

— Via, — disse papà Goriot; — ora mi fai ancora più male.

— Signore, — disse la contessa a Rastignac, con gli occhi lacrimosi, — il dolore mi ha reso ingiusta. Lei sarà un fratello per me? — riprese tendendogli la mano.

— Nasia, — le disse Delfina abbracciandola; — mia piccola Nasia, dimentichiamo tutto.

— No, — ribattè la sorella. — Io me ne ricorderò!

— Angeli miei, — esclamò papà Goriot, — voi mi togliete il velo che avevo dinanzi agli occhi, la vostra voce mi rianima: abbracciatevi ancora! Ebbene, Nasia, quella cambiale potrà salvarti?

— Lo spero. Dimmi, babbo, vuoi apporvi la tua firma?

— Guarda un po'! Sono o non sono una bestia, a dimenticarmi di questo? Ma mi ero sentito male, Nasia, non essere in collera con me. E mandami a dire che sei fuori dei guai. No, verrò io stesso. Ma no, non verrò, non posso più vedere tuo marito, altrimenti gli torcerei il collo. E quanto a snaturare le tue sostanze, la vedremo. Corri, bambina mia, e fa che Massimo metta giudizio.

Eugenio era stupefatto.

(Continua)

« Figlie mie, io muoio » singultò il vecchio...

IN DIFESA DEL LAVORO, DELLA PRODUZIONE E DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Sciopero di tutti i siderurgici italiani contro gli effetti del Piano Schuman

Il lavoro sarà sospeso martedì 14 dalle 10 alle 12 - Due ore di sciopero ieri alla Magona di Piombino - Insoddisfacenti proposte governative sulla questione delle Acciaierie di Terni

La grave situazione esistente nel settore siderurgico è stata esaminata ieri a Milano, alla presenza del segretario nazionale della FIOM Pizzorno, dai segretari provinciali della FIOM di Torino, Genova, Savona, Brescia, Udine, Livorno, Arezzo, Bergamo, Lecco, Alessandria, Aosta, Novara, Asti, Venezia, Terni e Napoli. Durante la discussione sono state sottolineate le conseguenze del piano Schuman, che comporta per il momento 7 mila licenziamenti, già richiesti o annunciati, e la minaccia di smobilitazione e di liquidazione di numerose fabbriche.

E' stato discusso in particolare delle lotte che i lavoratori della Terni, dell'ILVA e della Magona di Piombino, della SIAC, del Metallurgico Ligure, della Bagnara e della Morteo di Genova e di altre fabbriche stanno sostenendo in difesa del loro posto di lavoro, della produzione e della siderurgia nazionale contro i licenziamenti e l'azione di repressione con la quale i grossi gruppi industriali e le aziende dell'IRI tentano di imporre ai lavoratori, con la complicità del governo, la smobilitazione e la liquidazione delle aziende.

In segno di solidarietà con i lavoratori della Terni, dell'ILVA, della Bagnara e della Morteo di Genova e di tutte le altre fabbriche in difesa della siderurgia italiana, è stato deciso lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori siderurgici per il giorno 14 aprile dalle ore 10 alle ore 12. Lo sciopero verrà effettuato anche dai lavoratori del secondo e del terzo turno. Come per tutti i precedenti scioperi delle fabbriche, anche per questo è escluso il personale strettamente indispensabile per evitare danni agli impianti.

Solidarietà operaia

La FIOM è certa che i lavoratori siderurgici — conclude il comunicato della riunione di ieri — operai, tecnici e impiegati, manifesteranno compatti unitariamente la loro concreta fraterna solidarietà con i lavoratori in lotta e la loro volontà di difendere il lavoro e la siderurgia italiana, strumento insostituibile per lo sviluppo dell'economia e per il progresso sociale del Paese.

La lotta prosegue intanto alla Magona di Piombino, dove ieri mattina i lavoratori hanno sospeso il lavoro nella quasi totalità dalle ore 10 alle ore 12 per protesta contro l'atteggiamento della direzione, che ha respinto le proposte dei sindacati di contenere a 300 i licenziamenti e di agire di comune accordo verso il governo per la risoluzione della crisi. La Direzione ha invece confermato che intende per ora concludere i 600 licenziamenti già richiesti e portare l'orario di lavoro da 32 a 24 ore settimanali.

Frattanto, sempre a proposito della crisi del settore siderurgico, sono da segnalare gli sviluppi della grave vertenza delle Acciaierie di Terni. Infatti il 31 marzo e il 1 aprile si sono svolte due riunione presso il Ministero del Lavoro, con l'intervento del sottosegretario Bersani, per il riesame della situazione sulla modifica dei piani di smobilitazione della società « Terni » l'onorevole Bersani ha comunicato che il Ministero del Lavoro, d'accordo con il Ministero dell'industria, sarebbe disposto a costituire una commissione con rappresentanti dei suddetti Ministeri, dell'I.R.I., della F.I.N.S.I.D.E.R. e di altri enti. Compito affidato alla commissione, secondo le proposte ministeriali, sarebbe quello di studiare le massime possibilità di occupazione della zona ternana nel suo complesso. Da parte della CGIL è stato dichiarato che la commissione potrebbe essere accettata come premessa ad un accordo sindacale purchè i compiti e le responsabilità di tale commissione fossero indicati in termini precisi in modo da dare la garanzia di mantenere specificamente nella società Terni l'attuale livello di occupazione.

I 700 di Terni

Sul problema della sistemazione dei 700 attuali licenziamenti, l'on. Bersani ha fatto intravedere la possibilità di arrivare alla revoca di una parte dei licenziamenti, peraltro in percentuale molto ridotta rispetto al totale. E per di più tale revoca parziale dovrebbe avere per conseguenza l'accettazione definitiva del licenziamento per tutti gli altri. Anche su questo punto la CGIL ha ribadito la sua posizione intesa a non accettare i licenziamenti della società Terni, pur dichiarandosi disposta ad ammettere la limitazione della revoca dei licenziamenti a una parte e ponendo in sospensione la rimanente parte dei lavoratori colpiti dal licenziamento. La posizione dei lavoratori posti in sospensione sarebbe legata alle conclusioni dei lavori della commissione.

UN ESEMPIO DI COERENZA

IL MATTINO
DELL'ITALIA CENTRALE
DOPO LA DRAMMATICA SEDUTA A PALAZZO MADAMA
Il popolo italiano ha risposto lavorando al tentativo comunista di paralizzare il Paese
Fallito lo sciopero della CGIL
GOE ELETTORALE
ATA OGGI DA EINAUDI
A causa dello sciopero politico effettuato dalle maestranze dello stabilimento dove attualmente si stampa il nostro giornale, non ci è stato possibile pubblicare il notiziario di cronaca locale, che riporteremo nell'edizione di domani. Ci scusiamo pertanto con i lettori per l'inevitabile causato da forza maggiore.

Leggete il titolo a 9 colonne di questo giornale curialesco fiorentino e poi leggete il comunicato redazionale contenuto in un riquadrato apparso sulla prima pagina dello stesso giornale. Senza commenti. L'idiozia di questi denigratori per principio della protesta popolare contro la legge truffa può essere confortata solo da quella dei redattori del « Popolo », i quali, continuando ieri a negare la riuscita dello sciopero, affermavano però che lunedì scorso le rive dell'Arno erano rigurgitanti di operai che pescavano. Ovvero... di operai che avevano scioperato. Come volevasi dimostrare.

Oggi si riunisce il C.C. degli edili

Oggi a Roma il Comitato centrale della Federazione italiana edili e affini esaminerà una relazione del compagno Scheda, segretario responsabile della FILEA sulla lotta della categoria per la perequazione salariale, per il conglobamento delle retribuzioni, per la stipulazione dei contratti integrativi, per il rispetto dei contratti e delle leggi vigenti e per la difesa delle libertà.

Un altro punto all'ordine del giorno, che verrà svolto dal compagno Brodolini, segretario della FILEA, riguarda la crisi dell'edilizia e la lotta per il Piano del Lavoro.

I gassisti sciopereranno nella prossima settimana

Gli industriali richiamati al rispetto dei diritti dei lavoratori — Sospeso lo sciopero a Napoli

Il Comitato direttivo Centrale della Federazione Italiana Dipendenti Aziende Gas (FIDAG) ha continuato ieri la discussione intorno alla grave rappresaglia compiuta dalla Compagnia Napoletana del Gas col licenziamento in tronco del dipendente Luig. Arfè, Vice-Segretario del Sindacato Gassisti di Napoli e membro del Comitato Centrale della Fidag.

Dall'esame del caso è emerso ancora più chiaramente che il gesto compiuto dalla Compagnia Napoletana del Gas risulta ispirato unicamente dalla volontà di esercitare una rappresaglia per l'attività attribuita al dipendente colpito, in difesa sia dei lavoratori che dei cittadini utenti del gas.

Il Comitato Direttivo Centrale della FIDAG deve considerare quindi il grave provvedimento adottato dalla Compagnia Napoletana del Gas sotto il quadruplice aspetto di iniqua sanzione inflitta ad un lavoratore, di grave attentato alle libertà sindacali e costituzionali, di evidente tentativo di sovvertimento delle norme contrattuali della categoria, di chiaro tentativo rivolto a rafforzare la situazione di incontrollato predominio delle Aziende ai danni della grande massa dei cittadini utenti del gas.

Il Comitato Direttivo Centrale della FIDAG e la Segreteria della CGIL in considerazione delle particolari esigenze del pubblico nell'attuale periodo delle feste pasquali, hanno invitato i lavoratori del gas di Napoli a riprendere servizio nella mattinata di oggi, allo scopo di evitare alla cittadinanza i disagi derivanti dall'attuale deficiente servizio. Nello stesso tempo hanno riaffermato la loro ferma determinazione di resoingere il grave attacco sferrato dagli industriali del gas contro i diritti dei lavoratori e a tal fine decidono di indire uno sciopero nazionale dei lavoratori dipendenti dalle aziende private del gas nel corso della prossima settimana, ove nel frattempo non sia intervenuta una composizione della vertenza.

170 OPERAI GETTATI IMPROVVISAMENTE SUL LASTRICO

Distrutto da un pauroso incendio uno dei grandi pastifici di Bari

Il fuoco si è comunicato da un forno al magazzino del grano — I danni si aggirano sui trecento milioni di lire

BARI, 2. — Nel tardo pomeriggio di ieri un pauroso incendio si è improvvisamente sviluppato al « Molino e Pastificio Tamma », sito nell'extra murale Capruzzi, che è una zona della periferia cittadina. Erano le 18,45 quando, improvvisamente da un forno situato al piano terreno dell'edificio, si sprigionavano, per cause non ancora accertate, fiamme violenti. Il fuoco, attraverso un tubo aspiratore in funzione, raggiungeva il quarto piano dell'edificio, propagandosi ad ingenti quantitativi di grano e crusca ammassati; nel contempo l'incendio al piano terreno veniva domato con coraggio e tempestività dagli operai che fortunatamente riuscivano tutti a mettersi fuori pericolo.

Mentre i vigili del fuoco venivano avvertiti, le fiamme dilagavano al piano superiore e, a causa della sua costruzione in legno, gran parte della fabbrica ove si trovavano i macchinari veniva in pochi minuti distrutta assieme alle macchine, essendosi le parti metalliche liquefatte sotto la azione del fuoco.

Da tutte le finestre dello stabilimento si sprigionavano bagliori e l'incendio era visibile anche dai punti più lontani della città: lo spettacolo era impressionante.

Arrivati sul posto, i vigili del fuoco iniziavano immediatamente l'opera di spegnimento; purtroppo la loro opera veniva inizialmente intralciata dalla mancanza di acqua per cui prima che si potesse avvertire l'acquedotto pugliese, le fiamme si propagavano a tutti i punti del pastificio. Alle ore 21 il grande complesso industriale era solo una enorme fiammata.

Sopravvenuta, dopo un certo periodo di tempo, l'erogazione dell'acqua, i vigili del fuoco avevano la possibilità di domare una parte dell'incendio, prodigandosi in questa opera con grande coraggio, tanto che quattro di essi rimanevano feriti: Nicola Paparella, che essendo svenuto per principio d'asfissia, cadeva appunto producendosi delle ferite; Franco Longobardi cadeva da un cornicione riportando la frattura al braccio e contusioni al torace; Michele Lerario e Remo Barini riportavano ferite lievi.

Alle ore 22 il molino ardeva ancora; si riusciva a isolare gli impianti elettrici e del gas, ma l'incendio continuava ad estendersi e minacciava di investire un silos vicino. Solo l'opera energica dei vigili del fuoco e degli operai riusciva, in un ultimo assalto alla barriera di fuoco ad avere ragione delle fiamme e a isolare il silos.

Nelle prime ore di stamane l'incendio non era ancora domato e mentre telefoniamo continua ancora l'opera di spegnimento da parte dei vigili e degli operai. Lo stabilimento colpito da così grave disgrazia dava lavoro ad oltre 170 operai, la sciagura assume pertanto un aspetto umano e sociale ancor più doloroso.

I danni non sono ancora accertati, ma da un primo calcolo sommario li si fanno ascendere a circa 300 milioni.

Per depositare i contrassegni di lista

Il Ministero dell'Interno comunica che nella ipotesi che i comizi elettorali siano convocati per domenica 7 giugno, prossimo, i partiti, gruppi e movimenti politici, possono depositare presso il Ministero stesso i contrassegni di lista a partire dalla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi fino a tutto il 7 aprile, essendo il 6 aprile giorno festivo a tutti gli effetti di legge.

Il contrassegno dovrà essere depositato, in triplice esemplare, da persona munita di mandato da parte di uno o più dirigenti centrali del partito disegnato su carta lucida, con inchiostro di china o tipografico, comunque mai a colori, contenuto in un cerchio entro il quale dovranno essere comprese anche le eventuali diciture facenti parte del contrassegno.

All'atto del deposito del contrassegno, sarà bene indicare anche i nominativi delle persone che saranno incaricate di presentare agli uffici centrali circoscrizionali le liste dei candidati. All'uopo potranno essere designati, per ogni circoscrizione, un rappresentante effettivo e uno supplente del partito. Il presentatore delle designazioni, che potrà essere anche la stessa persona che deposita il contrassegno di lista, dovrà essere munito di apposito mandato.

IL POPOLO CHIETINO IN LUTTO PER UN NUOVO GRAVE OMICIDIO BIANCO

Due operai muoiono per lo scoppio di una caldaia alla Celdit di Chieti

La Camera Confederale del Lavoro ha sporto una denuncia — In precedenti incidenti sono morti due altri operai e otto sono rimasti infortunati

CHIETI, 2 — La classe operaia, i lavoratori tutti di Chieti, sono in lutto. Due operai della Celdit sono morti ieri alle 13,45, in seguito allo scoppio di una caldaia della torre di lisciviazione. Da stamane dura ininterrotto il commosso pellegrinaggio del popolo alla camera mortuaria dell'ospedale ove gli operai trasportati semicarbonizzati, sono deceduti.

I due operai, Camillo Figurilli, di 44 anni, e Rocco di Paolo, di 49 anni, lasciano senza sostegno la proprie mogli e, rispettivamente, uno e sei figli.

La Segreteria della C.d.L., riunitasi d'urgenza dopo una accurata indagine, ha sporto al Procuratore della Repubblica una circostanziata denuncia. In essa si fa rilevare come nel reparto ove hanno trovato la morte i due operai manchi una lampada-spia che avverta del fermo della pompa aspirante e consenta agli operai di rendersi conto del pericolo; come nel quinto ripiano il personale sia stato ridotto da tre a un solo operaio, impossibilitato a svolgere il lavoro nei margini di sicurezza; come nell'ottavo ripiano il personale sia stato ridotto da due a un solo operaio; come, in definitiva, dal 1950 ad oggi l'organico di ogni squadra addetta a ciascun reparto sia stato praticamente dimezzato; e questo, mentre la produzione nello stesso periodo di tempo è considerevolmente aumentata.

« Questa può essere — prosegue la denuncia della C.d.L. — la spiegazione di altri, numerosi incidenti che da un certo periodo di tempo a questa parte si sono susseguiti nello stabilimento con un crescendo impressionante. Infatti, nello stesso reparto, si verificava tempo fa un incidente mortale in cui lasciava la vita l'operaio Di Marco, mentre in un altro incidente, sempre nello stesso reparto, gli operai La Selva, Aldo Melilla e Fransisi, riportavano gravissime ferite.

In altra parte dello stabilimento rimanevano inoltre infortunati gli operai Pietro Santacroce, Rapposelli, Spaziani, Bevilascia e Palermo. Un altro operaio, infine, Totò, veniva trovato morto e del decesso non si poteva ottenere alcuna plausibile spiegazione. Ci consta che la commissione interna dello stabilimento, e il comitato direttivo del sindacato avevano a suo tempo richiesto alla direzione l'ampliamento dell'organico e la posa all'opera di dispositivi di sicurezza ».

Si dirà ancora una volta che la colpa è degli operai? Che se avvengono incidenti lo si deve alla loro distrazione, al loro scarso attaccamento al lavoro? Si continuerà ad approvare la tesi dei padroni, di questi benemeriti e decorati « cavalieri del lavoro » che accumulano le loro ricchezze con un « onesto e duro » lavoro, col « sacrifizio personale »? Lo sapremo quando la denuncia avrà fatto il suo corso.

Ma qualunque sia la sentenza, i lavoratori già sanno dove debbano essere ricercate le responsabilità di questi gravi fatti: nella criminosa avidità dei padroni, che oggi si veste della parola d'ordine d'oltre Oceano sull'aumento della « produttività », e che si concreta nel licenziamento di personale e nell'aumento della produzione, parola d'ordine che, a sua vergogna, è stata iscritta anche nel programma elettorale della CISL.

Rinvengono per strada un sacco con 13 milioni

MILANO, 2 — Tre trevigliesi, Pasquale Stucchi, Gianni Giuliani e Vittorio Bellini, stavano provando una automobile, quando, giunti alla biforcazione di Caravaggio, avvistavano ai bordi della strada un grosso sacco legato. Scesi dalla macchina essi alzarono il sacco per aprirlo, ma, poichè era molto leggero, lo credettero pieno di carta straccia per cui lo gettavano in un fosso. In seguito, nel timore che nel sacco potesse esserci qualcosa di utile, lo ripescarono, ed aperto lo, restarono allibiti nel constatare che era colmo di pacchetti di biglietti di banca da 10 mila lire per un valore di 13 milioni, oltre ad assegni e libretti di deposito.

I tre consegnavano immediatamente il prezioso sacco alla polizia, la quale rinveniva in esso un biglietto intestato all'industria di formaggi Fratelli Pavesi di Caravaggio, i quali ne avevano già denunciata la sparizione.

APPROVATI DALLA CAMERA

Gli aumenti delle pensioni a vedove e invalidi di guerra

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha tenuto ieri l'altro la sua ultima riunione. Essa ha approvato, in sede legislativa, il provvedimento col quale l'assistenza sanitaria viene estesa ai pensionati statali e si dà sistemazione alla gestione assistenziale dell'ENPAS; la proposta di legge Bertone e altri, già passata al Senato, riguardante la concessione di miglioramenti alle pensioni delle vedove, orfani, genitori, collaterali ed assimilati dei caduti in guerra, e le pensioni degli invalidi di guerra.

In rapporto a quest'ultimo provvedimento, sono stati approvati due O.d.G., uno degli on.li Pieraccini e Ghislandi, con cui si invita il governo ad accelerare l'esame delle numerose pratiche di pensione di guerra tuttora inevase, l'altro, dell'on. Vicentini, il quale chiede che il ministro del Tesoro renda ogni mese di pubblica ragione il numero dei libretti di Pensione rilasciati e quello dei decreti negativi.

Sfonda il soffitto dell'auto sommersa

MILANO, 2 — Sulla strada di Giovi tra Pavia e Milano, il 32enne Cesare Astori, per evitare di investire con la propria vettura un motocarro è finito nel Naviglio.

L'Astori è riuscito a salvarsi uscendo dal soffitto della macchina già sommersa, che, nella disperazione ha sfondato con un vigoroso pugno. Invece il guidatore del motocarro, il 32enne Pietro Bosani, veniva travolto da un camion subito dopo il primo incidente, per cui versa in pericolo di morte.

IL DISCORSO DI DI VITTORIO A FIRENZE

La CGIL non abbandonerà la battaglia per gli statali

FIRENZE, 2. — Dinnanzi a una grande folla di cittadini, nello spazioso giardino della C.d.L., il compagno Di Vittorio ha parlato ieri sera ai lavoratori di Firenze per porre alla attenzione della intera Nazione i problemi più gravi del momento e ribadire in relazione ad essi la posizione della C.G.I.L.

In primo luogo l'oratore ha denunciato l'infame offensiva scatenata dal governo e dal padronato per sopprimere i diritti più elementari del popolo lavoratore, in primo luogo il diritto di sciopero.

Polemizzando con la falsa asserzione della D.C. e della Confindustria secondo cui la Costituzione non riconoscerebbe la legittimità dello sciopero politico, Di Vittorio ha ricordato come la Costituzione in realtà non faccia alcuna distinzione per il diritto di sciopero ed ha così proseguito: « Allo sciopero i lavoratori hanno diritto di ricorrere ogni qualvolta ritengono di servirsi di questo mezzo per rintuzzare una minaccia contro se stessi. I lavoratori non sono schiavi; essi sono liberi e possono esprimere la loro volontà contro tutto ciò essi ritengono ingiusto, illegittimo, lesivo dei loro interessi ».

L'oratore si è poi soffermato sull'esame delle rivendicazioni impellenti di tutte le categorie lavoratrici.

Un'analisi particolarmente approfondita egli ha dedicato alle rivendicazioni degli statali, ponendo in luce l'ipocrita comportamento del governo. « Gli statali hanno chiesto solo una parziale rivalutazione delle loro retribuzioni la cui capacità di acquisto è diminuita dal 1950 ad oggi del 10-11%, a causa dell'accresciuto costo della vita, contro il quale essi non possono difendersi con la scala mobile ».

Di Vittorio è quindi passato ad esaminare nel dettaglio le gravi minaccie contenute nella cosiddetta legge - delega, con la quale il governo ha apertamente dichiarato di voler negare il diritto di sciopero ai pubblici dipendenti. Dopo aver lumeggiato i vari aspetti della legge-delega e della riforma che tende a porre tutto l'apparato dirigente dello Stato alla mercè del partito dominante e a rendere possibili i peggiori abusi, l'oratore ha sottolineato che il Parlamento non ha concesso ancora questa delega.

Pertanto, prima che il governo possa operare, anche se è sua intenzione accogliere qualche limitata richiesta di carattere economico, dovrà passare ancora molto tempo. Passeranno i mesi e poi il governo deciderà come meglio riterrà.

« Noi diciamo al governo — ha detto a questo punto Di Vittorio: voi siete tenuti a dare con un decreto legge le 5 mila lire di anticipo chieste dagli statali sui futuri aumenti. Non illudetevi che noi abbandoneremo gli statali, nè accusateci di fare una speculazione al momento delle elezioni; abbiamo sempre lottato per gli statali e continueremo a farlo adesso, mentre voi avete tutti i mezzi per impedire quella che definite una speculazione. Date agli statali ciò che essi chiedono e non ci sarà speculazione ».

I 21 nuovi consiglieri nazionali eletti al quinto Congresso universitario

Gli universitari comunisti indicano l'esigenza del rinnovamento della cultura e della società e della difesa delle tradizioni laiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI, 2. — Sui 223 delegati al 5. Congresso Nazionale Universitario, 217 hanno votato per eleggere i 21 membri del Consiglio Nazionale dell'UNURI. I voti e i seggi sono stati così distribuiti: Intesa Universitaria (cattolici) 87 voti e 9 seggi Unione Goliardica 69 voti e 7 seggi; lista « Nazionale » (missini) 35 voti e 3 seggi; « Rinnovamento » (CUDI) 20 voti e 2 seggi; « Stella d'Italia » (monarchici) 6 voti e nessun seggio.

Per la lista del CUDI sono stati eletti i compagni Giancarlo D'Alessandro e Giovanni Berlinguer. Rispetto al precedente congresso, svoltosi nel gennaio del '951, sono rimaste stazionarie le posizioni dei cattolici e del CUDI, mentre i « goliardi » hanno perduto un seggio a favore del raggruppamento missino. Le cause di questo arretramento del gruppo goliardico vanno ricercate soprattutto nel contrasto che esiste fra le istanze sinceramente autonomistiche della base delle associazioni goliardiche e i legami di alcuni loro dirigenti con i partiti politici filogovernativi del cosiddetto « Centro democratico ».

Una seconda contraddizione interna del gruppo goliardico, deriva dalla mancanza di una seria elaborazione delle tradizioni culturali laiche e liberali cui esso si richiama, rispetto all'attuale crisi della cultura ed ai pericoli concreti che ne minacciano la libertà. Si ha l'impressione che i dirigenti del gruppo goliardico preferiscano accontentarsi di affermazioni generiche e di patetici richiami alle tradizioni, forse perchè si rendono conto che l'approfondimento della loro posizione li porterebbe a conclusioni, sul piano della lotta culturale come lotta politica, ben diverse da quelle del « centrismo democratico »: e cioè ad un'efficace presa di posizione per un rinnovamento della cultura e della società.

Su questa via si è posto invece, con maggior vigore e chiarezza che per il passato, il raggruppamento che fa capo al CUDI, i cui delegati hanno saputo imporsi di fronte al Congresso ed alla stampa che ne ha seguito i lavori, per la validità delle loro posizioni.

Anche il gruppo cattolico è apparso seriamente preparato e ha dato un contributo notevole alla discussione.

I missini invece, nettamente isolati sul piano politico a causa dell'orientamento decisamente antifascista della grande maggioranza dei delegati, hanno rivelato una volta di più la inconsistenza della loro posizione culturale, incapace di resistere al libero confronto delle idee.

Allo sviluppo dell'influenza del neofascismo nelle Università, potranno porre un argine forse insuperabile gli organismi rappresentativi universitari se sviluppando le premesse poste da questo Congresso, sapranno essere con sempre maggiore efficacia centri di vita democratica, palestre di un libero dibattito fra tutti gli studenti.

Questa sera, con una seduta fiume che durerà probabilmente per l'intera nottata, il Congresso concluderà i suoi lavori approvando numerose risoluzioni.

Le commissioni hanno lavorato con profitto, raggiungendo quasi sempre posizioni unitarie. Si prevedono però accanite battaglie su alcuni punti in modo particolare sui rapporti con l'estero, poichè per esigenze politiche extrauniversitarie, la cui interferenza è stata apertamente riconosciuta da qualche loro esponente, i gruppi di maggioranza si opporrebbero a qualsiasi contatto fra l'Unione Nazionale Italiana e le organizzazioni studentesche dei Paesi socialisti e tutte le altre organizzazioni aderenti all'Unione Internazionale Studenti, contrastando così le aspirazioni della grande maggioranza degli universitari italiani, i quali desiderano l'amicizia e la collaborazione con i loro colleghi di ogni parte del mondo.

ENZO MODICA

MISTERIOSA TRAGICA FINE DI UNA VEDOVA A BOLOGNA

Barbaramente uccisa a martellate mentre prepara una torta al figlio

BOLOGNA, 2. — La vedova Maria Andreoli, una donna di 53 anni, è stata uccisa a colpi di martello, mentre preparava in cucina un dolce. Il delitto è avvenuto la sera del 31, ma solo ieri notte è stato scoperto. La donna, nel momento che è stata uccisa, era tutta affaccendata nella preparazione della torta fatta per il figlio, Marco, che in questi giorni doveva tornare dal collegio per trascorrere la Pasqua in famiglia. L'altro figliolo, Giancarlo, che abitava in un'altra casa, ha scoperto per caso l'orribile fine fatta dalla povera madre. E' stata lui la prima persona che ha visto la donna uccisa, stesa sul pavimento, la testa intrisa di sangue.

Egli infatti era stato avvertito ieri che la madre non si era presentata alla tipografia ove lavorava: credendo che fosse malata o solo indisposta, si recò a farle visita.

La donna abitava in via Serra, in un palazzotto il cui portoncino comunicava direttamente con il suo appartamento. Il giovane bussò ripetutamente al portoncino, senza ricevere risposta. Già intuendo una disgrazia, con una spallata sfondava il portoncino e saliva dalla madre, trovandola stesa a terra, mentre sul tavolo restavano intatti la pasta e gli ingredienti per la torta dolce che ella stava preparando.

Accorreva subito gente dal vicinato, assieme alla polizia. La camera da letto della vedova era sottosopra. La radio, un grosso apparecchio a 5 valvole, scomparso.

Dalla perizia risulta che la donna è stata uccisa con un martello arrugginito, quasi una grossa lima.

Il modo selvaggio, brutale con cui la vedova è stata uccisa, ricorda, sia pure per semplice associazione di idee, un altro feroce delitto, accaduto appena pochi giorni fa: il delitto di Fagnano Olona, del quale è rimasta vittima una donna, la signora Acerbi, che aveva press'a poco l'età della vedova di Bologna, e che fu uccisa come lei a colpi di martello.

Le indagini sono immediatamente cominciate, a Bologna e altrove. I motivi del delitto risultano ancora oscuri; tuttavia presumibilmente essi sono due: rapina o interesse. Si affaccia anche un terzo motivo, che è di ordine passionale, suffragato da voci secondo cui la donna, benchè matura, ricevesse sovente visite maschili.

Incoscienti divertimenti di quattro universitari

MONTECATINI, 2 — Quattro universitari, partecipanti al V Congresso dell'UNURI, mentre a bordo d'una Topolino si divertivano a lanciare razzi e petardi, provocavano gravi lesioni al viso e all'occhio sinistro di un passante.

Sottraendosi alla giusta reazione dei presenti e alle conseguenze penali del loro incosciente gesto, i quattro, incuranti di prestare soccorso al ferito, si allontanavano rendendosi irreperibili.

I calzaturieri ottengono la revisione del contratto

MILANO, 2 — La grandiosa lotta unitaria, che da oltre due mesi i lavoratori calzaturieri conducono con notevole compattezza e combattività, è stata coronata da un primo significativo successo. L'A.N.C.I. ha finalmente accettato le trattative per la revisione del contratto di lavoro. Le parti si sono incontrate a Milano.

I calzaturieri hanno ottenuto l'aumento dell'indennità di mensa che è stata elevata a lire cinquanta giornaliere dal primo aprile. Inoltre è stata ottenuta una nuova festività infrasettimanale (S. Stefano), mentre per quanto riguarda il pagamento delle festività, la gratifica natalizia, il contratto equiparato ecc., le parti riprenderanno le trattative dopo Pasqua.

Amici dell'Unità!

Fate pervenire in tempo all'Ufficio Diffusione dell'Unità gli elenchi di prenotazione delle copie straordinarie per la diffusione di Pasqua e Pasquetta. L'arrivo tempestivo degli elenchi garantisce la regolarità nella spedizione.

PER SOLENNIZZARE IL 25 APRILE

L'API promuove il Mese dell'educazione patriottica

In occasione del « Mese della cultura popolare » e del prossimo 25 aprile, il Comitato direttivo nazionale dell'API ha discusso le iniziative e le attività da promuovere nel mese di aprile al fine di diffondere fra tutti i ragazzi d'Italia sentimenti e ideali patriottici e nazionali.

Questa campagna, intesa a suscitare anche tra i genitori, educatori, uomini politici e di cultura, maggiore attenzione ai problemi educativi, vuole portare un contributo a quella vasta e popolare azione che le forze democratiche conducono in difesa della Costituzione e dell'indipendenza nazionale; che conducono per rivendicare l'attuazione di un patto di Pace tra le cinque Grandi potenze, per creare quella necessaria distensione politica internazionale che permetta ai bambini d'Italia e degli altri Paesi di vivere e di crescere in un mondo più giusto e più bello.

Il Comitato direttivo dell'API facendo proprie le aspirazioni dei ragazzi italiani, ha deciso quindi di promuovere per aprile, il « Mese dell'educazione democratica e patriottica ».

In onore di questa iniziativa, alla quale hanno dato l'adesione e contribuiranno per realizzarla, il Comitato nazionale dei Partigiani della Pace e l'Associazione nazionale dei partigiani d'Italia, i reparti e i gruppi dei pionieri, promuoveranno varie e ricche attività collettive.

Una bimba malata alle prese con un ladro

MILANO, 2 — Un ladro è entrato oggi, forzando la porta, nell'appartamento della famiglia Colombo, in via Cacciatori 23, ove, in quel momento, si trovava soltanto una bambina malata.

Era un uomo vestito di nero, dell'apparente età di 40 anni. La bimba, figlia del Colombo, che si trovava a letto, si vedeva dinanzi il misterioso ladro, il quale, intimandole di star zitta e ferma, rovistava in tutti i cassetti. Impadronitosi di denaro e di qualche oggetto, il ladro, poco dopo, fuggiva lasciando la bimba in preda a un choc nervoso.

Un morto e 3 feriti nello scontro di due « moto »

TREVIGLIO, 2. — Due motociclette, montate la prima dal 21enne Angelo Taje e dal 20enne Carlo Zaghenl, entrambi da Crema, e l'altra da Antonio Silvani, di 30 anni da Treviglio, avente sul seggiolino posteriore il 20enne Gianfranco Carli da Tremelasco, si sono violentemente scontrate sulla provinciale Bergamo-Brescia. Il Taje è deceduto, mentre gli altri tre sono stati ricoverati all'Ospedale in gravi condizioni.

ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA SESTA RIDUZIONE DEI PREZZI DEL DOPOGUERRA NELL'URSS

La famiglia di Piotr Lagutin spende 200 rubli di meno ogni mese

Quanto ha risparmiato ieri l'altro Pelagia Fomenko - L'esperienza di Praskovia Lagutina - Fortissimi aumenti delle vendite nei negozi di Mosca - Un significativo confronto con gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 2. — *Vi invitavamo, ieri, ad immaginare una massaia italiana, che, uscendo un mattino a far la spesa, trovasse tutti i prezzi ridotti e, terminato il suo giro quotidiano nei negozi ed al mercato, si accorgesse di avere speso alcune centinaia di lire di meno del giorno prima; oppure di aver comprato, con la stessa spesa, qualche cosa di più per la sua mensa, o una ghiottoneria per i bambini.*

Un sogno, per la massaia italiana. Ma un conto di questo genere lo ha fatto, ieri, una massaia di Leningrado, Pelagia Fomenko. Recatasi nel negozio alimentare di viale Liteini, Pelagia Fomenko fatta la sua spesa, ha comprato un'oca, del burro, dell'aringa affumicata, delle patate, del pane, delle ciambelle, dello zucchero.

Poi si è fatta i conti, ed ha visto quanto ha risparmiato sulla spesa, rispetto al giorno precedente. « Come vedete — *ella ha detto a un giornalista che la intervistava* — il denaro che ho risparmiato è sufficiente ad acquistare un chilo di mele e della cioccolata per i miei bambini ».

E pensate ora, tornando alla nostra massaia italiana, a questo risparmio che si rinnova ogni giorno e, si moltiplica di mese in mese, e, dopo un anno diventa ancora maggiore, e, dopo sei anni, aumenta tanto che, con la stessa spesa ,si compra una quantità doppia di pane, di carne, di burro, di zucchero.

Nei negozi di Mosca

Piotr Lagutin, operaio della fabbrica di tabacco « Java » di Mosca, ha fatto anche lui questo conto ed ha calcolato che la sola riduzione dei prezzi del 1952 ha provocato, per la sua famiglia, un risparmio netto di 200 rubli mensili circa, mentre un ulteriore risparmio deriverò ora dalla nuova riduzione. La moglie, Praskovia Lagutina, ha osservato che ,per mangiare, essa spende ora meno della metà di quanto spendesse nel 1947. « Possiamo permetterci — *ella ha detto* — di comprare a sufficienza burro, carne, e, in generale, generi alimentari e manufatti ».

Nella sua intervista, Lagutin si è diffuso sulle proprie condizioni economiche. Egli ha riferito di aver ricevuto il suo appartamento dalla fabbrica presso la quale lavora. Il fitto, comprendente il consumo della luce, del gas e di tutti gli altri servizi, ascende a circa il 7 % del salario mensile. Oltre ai salari, padre e figlio hanno diritto a ferie annuali retribuite. Negli ultimi anni, Lagutin ha trascorso le ferie a Sochi, Kislovodsk e in diverse case di riposo della regione di Mosca.

Bastava del resto, ieri ed oggi, girare un poco per i negozi di Mosca, nei magazzini e nei mercati, per avvertire concretamente il significato e la portata della nuova riduzione dei prezzi, Il consumo della frutta e delle verdure, in particolare, i cui prezzi sono stati ieri addirittura dimezzati, ha subito un aumento immediato e sensibilissimo. Rispetto ai giorni precedenti, la vendita dei limoni è stata, per esempio, sestuplicata; quella delle mele e delle arance è aumentata di due volte e mezza.

Lo stesso avviene ,come riferiscono i giornali, in tutte le altre città e villaggi dell'Unione. A Leningrado, tutti i reparti del negozio alimentare di Via Nievski ,uno dei più grandi di Leningrado, erano ieri affollatissimi. Mentre il 31 marzo, nelle prime 2 ore, le vendite erano ascese a 30.000 rubli, il 1° aprile, a prezzi ridotti, esse sono salite a circa 50.000 rubli. Sono state vendute quantità molto maggiori di carne e pollame. In marzo si vendevano circa 1300 chili di mele al giorno; il 1° aprile ne sono state vendute 1500 chili in due ore.

Il commercio è stato molto animato nei diversi magazzini. Molto richieste sono state le biciclette e gli strumenti musicali, ed elevati sono stati gli acquisti di biciclette, di tessuti di seta delle migliori qualità; raddoppiati quelli di scarpe estive e primaverili.

Piotr e John

La riduzione dei prezzi statali ha avuto immediate ripercussioni sul mercato colcosiano, dove burro, patate, ortaggi e pollame sono stati venduti a prezzi assai inferiori.

Ripensiamo, ancora una volta, alla massaia italiana. E ai negozianti italiani costretti a fallire perchè non vendono abbastanza: il confronto è immediato. E' un confronto, d'altra parte, che vale per tutti i paesi del mondo capitalistico, e in primo luogo per gli Stati Uniti d'America.

Eleanor Manfield, massaia di Los Angeles, e John Harris, operaio di Detroit, non possono oggi fare i conti dei risparmi, come Pelagia Formenko, massaia di Leningrado, o come Piotr Lagutin, operaio di Mosca. Essi troveranno al contrario che sono aumentati i prezzi dei generi alimentari, dei fitti, delle imposte federali e locali, delle tariffe per la luce, il gas, i telefoni e perfino dei servizi sanitari.

Persino le statistiche ufficiali, che tendono a sminuire il rialzo dei prezzi, danno alcune indicazioni dell'aumentato costo della vita: secondo i dati ufficiali del Ministero del Lavoro, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati di quasi il 65 per cento dalla fine della guerra.

La recente decisione della Amministrazione, di eliminare i controlli sui prezzi di tutte le merci di consumo, minaccia di provocare un ulteriore aumento nei prezzi al minuto dei generi alimentari e degli altri prodotti di prima necessità. La abolizione del controllo ha già provocato un forte aumento nei prezzi al minuto del caffè, della birra e delle sigarette. In alcune zone, sono pure aumentati i prezzi al dettaglio di generi di prima necessità come il pane e il latte. Di pari passo con il rialzo dei prezzi delle merci di consumo, si è verificato un forte aumento dei fitti. Il 30 marzo, il Governatore dello Stato di New York, Dewey, ha firmato una legge che autorizza l'aumento del 15 per cento sui fitti.

Il bollettino dell'Associazione delle ricerche del lavoro Economic Notes *informa che negli ultimi tre anni i fitti sono aumentati nella città di Milwaukee nella misura del 42 per cento. Durante gli ultimi 21 mesi, i fitti di Battlecreek (Michigan) sono aumentati del 39 per cento. Nei quartieri operai del centro industriale di Toledo (Ohio), essi sono saliti del 55 per cento.*

Oltre all'aumento dei fitti e dei prezzi al minuto, la popolazione di New York è minacciata di un forte aumento delle tariffe della metropolitana e degli autobus.

KYRIL RYABIN

Ecco chi vuol la pace

Coesistenza pacifica

Malenkov

9 MARZO: Malenkov afferma che la principale preoccupazione dell'U.R.S.S. è di non permettere una nuova guerra; **15 MARZO:** Malenkov dichiara che non esistono oggi vertenze internazionali che non possano essere risolte pacificamente.

Accordo all'ONU

Viscinski

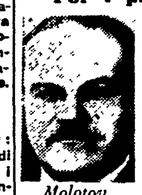
31 MARZO: dopo mesi di inutili tentativi i Grandi raggiungono l'intesa circa la sostituzione del segretario generale delle Nazioni Unite. Tutti concordano nel ritenere che la soluzione di tale questione, essenziale per il regolare funzionamento dell'ONU, è dovuta principalmente all'azione del delegato sovietico Viscinski.

Il problema tedesco

Ciuikov

19 MARZO: Ciuikov propone una conferenza anglo-sovietica per il traffico aereo in Germania, allo scopo di eliminare le possibilità di incidenti. Churchill aderisce all'iniziativa. **20 MARZO:** Il Parlamento della Repubblica Democratica Tedesca propone una conferenza a quattro per l'unificazione della Germania e la conclusione del trattato di pace. **31 MARZO:** Ciuikov dichiara che l'URSS è pronta a un tale incontro.

Per i prigionieri



Molotov

20 MARZO: il Foreign Office annuncia che Molotov ha aderito a intervenire presso il governo di Pyong Yang per la liberazione di alcuni civili inglesi. **26 MARZO:** Molotov riceve l'ambasciatore francese; questi dichiara che l'URSS compirà un analogo passo per alcuni civili francesi.

Per la pace in Corea

Ciu En Lai

28 MARZO: Kim Ir Sen propone a Clark la ripresa delle trattative di armistizio e lo scambio dei prigionieri malati o feriti. **30 MARZO:** Ciu En Lai, sempre sulla questione dei prigionieri, propone di affidare a uno Stato neutrale coloro che non esprimessero chiaramente la volontà di rimpatriare. **1. APRILE:** Molotov annuncia al mondo che l'URSS è pronta a collaborare a fondo per la realizzazione delle proposte cino-coreane.

Sotto le bombe degli americani

(Continuazione dalla 1. pagina)

un'altra voce ancora più lontana.

Letteralmente la parola angon *significa: navigazione aerea. Ma è il grido di allarme che, al posto della sirena nelle città, di monte in monte, di valle in valle, meravigliaso radar umano, contro cui nulla può la moderna tecnica bellica americana, annunzia nelle campagne l'arrivo degli aerei nemici. Allora nelle case ognuno guarda se dalla porta può filtrare qualche filo di luce, chi è in istrada spegne la sua torcia elettrica e tutto diviene buio.*

Arrivano gli aerei

Dopo pochi minuti, ecco il caratteristico fruscio asmatico degli F. 86 che si fa sentire sempre più vicino. Quando è vicinissimo ho sempre la impressione che passino proprio sul tetto della mia casa, sulla mia testa. E perchè non potrebbero sganciare proprio qui il loro carico di bombe? E' vero, non c'è alcun obiettivo militare nè qui nè nelle vicinanze. Ma ci sono ancora alcune casette in piedi, ci sono ancora donne, bambini, vecchi che in queste case vivono. E perchè non potrebbero sganciare proprio su questo minuscolo villaggio, come fanno su tanti altri ancora più piccoli e pacifici? Il fragore dei motori si allontana, e nella notte torna il silenzio. Ma ormai sono sveglio. Ripasseranno? Forse erano diretti altrove e avranno già sganciato le loro bombe sulle rovine di qualche città. Esco sul piccolo, stretto terrazzo della casa: in lontananza si vede il cielo attraversato dai rossi proiettili dell'artiglieria contraerea. I proiettili salgono in alto lentamente, come visti al cinema col rallentatore, e sembrano fuochi di artificio. Non si odono detonazioni, quindi il bombardamento deve avvenire molto lontano.

Forse non ripasseranno, penso. Ma già la voce del soldato si fa risentire: angoon *grida nella notte, e subito dopo il ronzio dei motori. Restare all'aperto o rientrare in casa è certo lo stesso; ma per istinto ci si sente più sicuri con qualcosa, qualunque sia, il tetto di un'auto o quello in mattonella della casa, sulla testa. Non può essere la stessa formazione di prima, questa è più numerosa ancora. Forse è questa che ha come abiettivo la distruzione delle casette del villaggio. Ora volano proprio sulla vallata. Non posso dire in quale direzione, ma certamente volano sulla vallata. Sembra che volino bassissimi e lentamente. Infine si allontanano. Ma ecco la sorda detonazione della prima bomba, subito seguita da altre. I muri della casa cominciano a sussultare e le travi del tetto scricchiolano che sembra debbano crollare Poi, odo nel buoio il tintinnio sul piccolo tavolo della bottiglia contro il vetro dello specchio. Quando lo spostamento dell'aria fa muovere anche la bottiglia, io lo so: significa che le bombe stanno cadendo molto vicine, forse a dieci, forse a solo cinque chilometri. Tutto dura pochi secondi. Poi silenzio. silenzio, ancora silenzio.*

Accendo la candela e guardo il quadrante della mia piccola sveglia azzurra che continua impassibile il suo regolare ticchettio. Passano cinque, dieci, quindici, venti minuti. Sembra che non torneranno questa volta. Ora vorrei dormire ma ancora non posso, mi sembra di dovere udire da un momento all'altro di nuovo la voce del soldato. Allora mi metto il pastrano sulle spalle ed esco sul piccolo terrazzo. La linea scura delle colline della piccola valle ora si stacca nettamente nel cielo illuminato da bagliori rossastri che divengono sempre più deboli. Dunque hanno lanciato le loro bombe nella piana attraversata dal ruscello gelato. Nella piana ci sono poche, piccole case sparse intorno alla risiera. Qualcuna deve essere stata colpita, perchè si vedono bagliori di incendio e domani mattina, quando passerò da quelle parti, conterò ancora nuovi crateri di bombe nei campi. Il posto dove sono cadute le ultime bombe si riconosce subito perchè il terreno intorno al cratere è nero come ricoperto da polvere di carbone. E' già da alcune sere che tornano testardamente a bombardare la piana. Che cosa vogliono distruggere? Non c'è un ponte, non una ferrovia, non c'è nemmeno una strada ma solo un viottolo sul quale anche le carrette passano a fatica. Ma può darsi che avevano come obiettivo proprio quelle casette di legno e di fango. Sembra che, alla fine, le loro brillanti azioni siano state coronate da successo.

Quando il bagliore dell'incendio si spegne del tutto, rientro in casa e finalmente mi addormento. Verso le 4 del mattino, di nuovo il richiamo di allarme del soldato e il ronzio chiaro, distinto, netto di un solo apparecchio. Sembra che voli in senso circolare sulle nostre teste e così continua per quasi un quarto d'ora; poi in lontananza un tiro di mitragliere e infine torna il silenzio.

E' giorno avanzato quando Bonsin viene a battere alla porta della mia casa. Bonsin è una ragazza del villaggio che la mattina, assieme ad una tazza di tè bollente, mi porta le ultime notizie riferendomi tutto quello che secondo lei può interessarmi.

« Nam po! », *dice facendo con le mani un gesto che io le ho insegnato per figurare lo scoppio delle bombe.*

« Ye. Nam po ». *Sì, bombe; le dico e tra me stesso penso: e puoi supporre che io non le abbia sentite?*

La "niuza kundé,,

« Penki », *continua Bonsin e prende a contare con le dita per farmi capire quanti apparecchi secondo lei sono passati. Poi, nel suo coreano semplicizzato per mio personale uso e consumo, mi racconta che, andando a un piccolo mercato ad acquistare uova, è passata per la vicina piana ed ha visto che tutte le case sono state distrutte. Sono morti due bambini, mi dice, ed è morta anche una* niuza kundé *che andava al suo villaggio in licenza ma che, sorpresa dalla nevicata, era stata accolta per la notte da una famiglia di contadini.*

«Aveva le trecce?», le chiedo. Non lo sa, non l'ha vista. Ma come non debbo pensare alla ragazza dall'anello d'argento? Dunque andava in licenza, tornava dal fronte! Ma esiste poi qui in Corea una differenza tra il fronte e le retrovie? Sembra anzi che al fronte i soldati abbiano appreso a difendersi anche dal napalm. *Ma come possono difendersi dal* napalm *o dalle bombe crudeli a duplice, triplice esplosione, le donne, i vecchi, i bambini dei villaggi? Scorgendomi pensieroso, Bonsin mi domanda se anche io ho udito l'aereo che ha volato a lungo sulla valle e nei dintorni senza lanciare bombe. E allora perchè ancora non mi levo? Mentre raccoglie in un sacco tutta la biancheria che è nella stanza, mi dice di aver preparato in una tinozza l'acqua bollente per farmi fare un bagno. Mi indica col dito il manifesto attaccato alla parete con le istruzioni più elementari che bisogna seguire per combattere contro la guerra batteriologica. Allora sono preso da un senso di angoscia: è vero, l'aereo è passato e ripassato senza lanciare bombe. Senza lanciare bombe esplosive. Ma non ha forse lanciato insetti, oggetti o corpi contaminati? Bacilli della peste, del tifo, del colera?*

Fuori nel cortile alcuni uomini del villaggio stanno spalando la neve e, caricatala su certe specie di carriole, la vanno a depositare lontano dall'abitato. C'è tutto intorno odore di sterpi bruciati. Bene: Bonsin si mette ad osservare attentamente il terreno del mio terrazzino come se cercasse uno spillo.

Comincia la estenuante giornata di ricerche, di precauzioni, di allarmi per combattere la più criminale arma di cui è dotata la più violacca aviazione del mondo: la Air Force degli Stati Uniti di America: per difendere donne e bambini contro questi soldati gangsters, educati a fare la guerra secondo i più civili precetti del modo di vita americano.

Ricostruiti i volti di due vittime di Christie

I fascicoli dei delitti a sfondo sessuale riesaminati da " Scotland Yard "

LONDRA, 2. — La polizia ha iniziato oggi l'ultima fase delle ricerche nel piccolo appartamento di Notting Hill, al n. 10 di Rillington Place, per vedere se la tragica casa celi ancora altri cadaveri. La polizia sta ricercando particolarmente piccoli oggetti, come anelli, gioielli, borsette e monili personali che potrebbero fornire un aiuto per identificare le due donne di cui sono stati rinvenuti gli scheletri nel giardino del retro.

Il patologo dottor Francis Camps ed i suoi assistenti di Scotland Yard hanno messo insieme i due scheletri ed hanno anche ricostruito i volti sui teschi stessi. Questi visi, che vengono considerati abbastanza verosimili, vengono ora confrontati con le fotografie e le descrizioni delle donne che sono state date per mancanti, in questi ultimi cinque anni, nel distretto di Notting Hill.

Una delle donne sarebbe stata bionda, avrebbe avuto circa 22-25 anni ed era alta circa m. 1,60.

Tutto il giardino retrostante la casa è già stato scavato fino alla profondità di un metro e mezzo. Resta intatta solo una parte: il marciapiede in cemento di fronte alla porta posteriore. La polizia ha cominciato a scavare anche questo tratto inesplorato.

Intanto, Scotland Yard ha tratto dai propri archivi i fascicoli di parecchi delitti a sfondo sessuale per controllare se esista un nesso tra di essi e le attività che il Christie, durante le molte ore di interrogatorio cui è stato sottoposto, ha confessato di avere svolto.

Ha preso corpo così il drammatico interrogativo sorto fin dalla scoperta dei crimini della « casa maledetta »: se cioè il nostro possa aver compiuto anche i delitti attribuiti al camionista Tommy Evans, l'inquilino della stessa casa di Notting Hill impiccato nel 1949 sotto l'accusa di aver ucciso la moglie e la sua bimba.

Si ricorda infatti che alla condanna di Evans contribuì in gran parte la deposizione a carico fatta da Christie e che il camionista, ammettendo l'infanticidio, negò durante il processo di aver ucciso la moglie.

La versione ripetuta ostinatamente da Evans fu questa: tornando a casa, egli incontrò per le scale Christie che reggeva sulle braccia il corpo inanimato della donna. Christie disse invece che la Evans era morta in seguito a pratiche abortive compiute su di lei dal marito e questa deposizione condusse il camionista al patibolo. Ora soltanto si tende a dar peso a talune circostanze sospette, come il fatto che il Christie mostrò durante la sua deposizione vivissimo turbamento e svenne in aula.

André Tollet e Jean Meunier rimessi ieri in libertà

PARIGI, 2. — André Tollet, Segretario della C.G.T. per la regione parigina, arrestato durante il colpo di forza di una settimana fa, e Jean Meunier, redattore capo dell'*Avantgard*, dirigente della gioventù repubblicana, imprigionato da sei mesi, sono stati rimessi oggi in libertà dai magistrati

I circoli politici e giornalistici francesi sono concordi nel valutare questa notizia come un primo, importante successo dell'azione condotta dal popolo francese per imporre al governo Mayer il rispetto delle libertà costituzionali.

Crolli alla borsa di Johannesburg

JOHANNESBURG, 2 — Le prospettive per una pace in Corea hanno determinato sensibili ribassi alla Borsa valori di Johannesburg.

I titoli delle società interessate alla produzione più direttamente connessa alle attività belliche hanno registrato perdite valutate a parecchi milioni di sterline.

I titoli delle società che estraggono rame hanno perduto oltre il 7,50 per cento del loro valore, il 9 per cento quelli del manganese il 5 per cento quelli dello stagno.

SPERANZE INGLESI IN UNA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Intensi colloqui al Foreign Office dell'ambasciatore inglese a Mosca

Una nave sovietica parteciperà alla parata navale per l'incoronazione di Elisabetta - Londra « appoggerà attivamente » l'ingresso della Cina all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — *L'Unione Sovietica ha accettato l'invito del governo britannico di mandare un'unità della sua Marina da guerra alla rivista navale che, fra i festeggiamenti in occasione dell'incoronazione di Elisabetta II, avrà luogo nelle acque della Manica il 15 giugno.*

La notizia è stata pubblicata con grande rilievo dalla stampa inglese pomeridiana, e il conservatore *Evening Standard* lo annuncia sotto il titolo comune: « Ultime dal fronte della pace », insieme alle altre del giornale:

1) che i rappresentanti cinesi e coreani a Pan Mun Jon hanno proposto di iniziare lunedì le trattative per lo scambio di prigionieri malati e feriti, e di stabilire una data per la ripresa dei negoziati per la tregua;

2) che il generale Ciuikov ha invitato la Francia e gli Stati Uniti ad unirsi alle conversazioni anglo-sovietiche di Berlino sul traffico aereo

A completare il quadro di una giornata in cui l'orizzonte politico è stato interamente occupato dall'intensificarsi dell'azione sovietica e cino-coreana per la pace in Estremo Oriente e per la distensione mondiale, registreremo:

3) il compiacimento espresso da un portavoce del *Foreign Office* per le dichiarazioni fatte ieri da Molotov;

4) la comunicazione data ai Comuni dal sostituto di Eden, Selwyn Lloyd che, per i buoni uffici interposti dall'URSS, sei civili britannici internati dalla Repubblica popolare coreana all'inizio delle ostilità, non tarderanno molto ad essere rimpatriati.

L'ambasciatore britannico a Mosca, Gascoygne, chiamato d'urgenza a Londra per consultazioni, ha avuto ieri, appena giunto, un lungo colloquio con Eden, e tutt'oggi si è trattenuto al *Foreign Office* con una serie di alti funzionari. Gascoygne ha detto ai giornalisti che « tornerà a Mosca prestissimo ». Si ha sempre più la sensazione nei circoli diplomatici londinesi che l'Inghilterra vuole tenersi pronta a prendere l'iniziativa di contatti con l'Unione Sovietica e la Cina

Il corrispondente diplomatico del *Manchester Guardian* scrive che « *mentre per gli Stati Uniti l'ingresso della Cina nell'O.N.U. potrà essere una pillola difficile da digerire* », « *il governo inglese, per quanto lo riguarda, sarà presumibilmente disposto ad avvoggiare attivamente la richiesta della Cina popolare di essere ammessa nelle Nazioni Unite* ».

La repentina caduta che nelle quotazioni di Wall Street, nelle azioni delle grandi compagnie industriali come la General Motors e nei prezzi delle materie prime strategiche, hanno provocato la prospettiva della conclusione dell'armistizio in Corea, indica quale formidabile resistenza incontrerà — da parte dei monopoli americani — lo sforzo per far seguire all'armistizio un assetto durevole di pace. Questi ostacoli, rappresentati dagli interessi di finanzieri statunitensi, è un elemento politico così reale che il *Financial Times* se ne occupa diffusamente in un editoriale notando che « *le aspettative dei circoli di affari americani potrebbero volgere al pessimismo anche solo di fronte a una piccola riduzione nel programma di riarmo* » che risulti dalla pace dell'Estremo Oriente.

Diverso è il punto di vista inglese, circa le probabili conseguenze finanziarie ed economiche di una distensione. « *L'allentamento della tensione mondiale che inevitabilmente deriverà dalle iniziative sovietiche di pace* — osserva l'ufficioso *Scotsman* — *creerà in occidente vasti problemi economici. Alla lunga, non c'è da dubitarne, essa ridurrà il ritmo del riarmo, e ogni riduzione del riarmo avrà seri effetti in quelle aree del mondo che producono materie prime, fra le quali il Commonwealth è là più importante. Tuttavia si ritiene a Withehalle che il diminuire della tensione mondiale porterebbe dei compensi. Il principale compenso sarebbe il riaprirsi del commercio fra l'Occidente e l'Oriente e particolarmente il commercio con la Cina. Questo potrebbe in parte ovviare alla depressione industriale che risulterebbe dalla riduzione del riarmo* ».

FRANCO CALAMANDREI

Avanzata delle sinistre greche nelle elezioni parziali al Pireo

Il fronte democratico (EDA) ottiene solo 43 voti in meno del partito governativo di Papagos — Affermazioni a Karditsa

ATENE, 2. — Una significativa affermazione è stata ottenuta dalle forze democratiche greche coalizzate nell'EDA (Unione democratica delle sinistre) nelle elezioni parziali svoltesi domenica per nove seggi del Parlamento.

Le elezioni, svoltesi al Pireo, a Rethymnon, a Greveno e a Karditsa, si sono tenute in seguito al reclamo presentato dal « Raggruppamento greco » del fascista Papagos contro i risultati falsificati delle elezioni generali, reclamo che un tribunale speciale ha ritenuto giusto, annullando le credenziali di nove deputati dei così detti partiti di centro.

Come le precedenti elezioni di Salonicco, la consultazione ha mostrato che i « partiti di centro » (i *partiti di Plastiras e Venizelos* - N.d.R.) si vanno rapidamente dissolvendo. Il partito di Papagos, sostenuto dall'azione poliziesca del governo e da una aperta politica di intimidazione e di sopraffazione, si è aggiudicato i sei seggi del Pireo e i tre delle altre città.

Le elezioni hanno tuttavia confermato il rapido sviluppo delle forze democratiche.

Al Pireo, dove le nuove elezioni si sono svolte in 34 seggi su 107, il « Raggruppamento greco », secondo i dati ufficiali, ha ricevuto 7.143 voti e l'Unione democratica di sinistra (EDA) 7.100. Così, il partito di Papagos ha ricevuto solo 43 voti in più, mentre alle elezioni parlamentari del novembre scorso aveva avuto in quella città un numero doppio di voti rispetto all'EDA.

Quasi analoghi sono stati i risultati a Karditsa, dove il « Raggruppamento greco » ha ricevuto 10.158 voti e l'EDA 9.214. Come al Pireo, il blocco dei partiti di centro è stato relegato al terzo posto.

I giornali di Atene hanno pubblicato una dichiarazione di Passalidis, presidente dell'EDA, sui risultati delle nuove elezioni.

« I risultati delle votazioni a Karditsa, e specialmente al Pireo — ha detto Passalidis — dimostrano che le forze dei partiti che difendono gli interessi dell'oligarchia finanziaria stanno gradualmente declinando mentre le forze del Partito dell'EDA, che è il partito della pace e della democrazia, stanno rapidamente crescendo. Le elezioni hanno dimostrato che il popolo disapprova completamente la politica dei partiti di "centro" perchè essi perseguono la stessa politica del "Raggruppamento greco". I partiti di "centro" stanno cercando di scindere le forze democratiche, mentre tutti gli strati democratici del popolo ne vogliono l'unità. La politica del "Raggruppamento greco", come dimostrato dalle elezioni, è egualmente respinta dal popolo. Nonostante i suoi vantaggi come partito al governo, esso ha ottenuto con difficoltà risultati pari a quelli dell'EDA nei 34 seggi del Pireo ».

SINGOLARE ESPERIMENTO IN UNA CLINICA VIENNESE

Pazzi per un giorno con il farmaco "LSD-25,,

VIENNA, 2. — La « pazzia a tempo » può essere prodotta mediante somministrazioni di un prodotto chiamato in tedesco « Lysergsaeurediaethylamid », o, più brevemente « LDS-25 ».

Gli esperimenti sono stati compiuti nella clinica universitaria di malattie nervose di Vienna diretta dal prof. Hoff, sotto la direzione dell'assistente dott. Arnold, su medici e studenti che si sono messi a disposizione. Basta una trentamilionesima parte di LSD-25 per creare nel paziente preso in osservazione uno stato di schizofrenia che può durare da 12 a 24 ore. Importante è il fatto che gli stessi soggetti che si sottopongono agli esperimenti possono registrare personalmente gli effetti della droga: sicchè diventa possibile studiare le varie fasi di alterazioni mentali e le diverse applicazioni di metodi terapeutici.

Sotto l'azione del preparato LSD-25 i pazienti provano sensazioni e impressioni singolari e svariatissime: uno crede di potersi muovere senza peso nell'aria, un altro di non avere gli arti inferiori, un altro ancora di aver braccia e gambe da giganti, un altro di potere attraversare un muro senza incontrare resistenza, un altro ancora di essere un lupo, ecc. Dopo circa 24 ore il soggetto riacquista completamente il suo stato normale senza risentire più alcun disturbo.

CAPOLAVORO DI INSIPIENZA DEL GOVERNO ITALIANO

"Marginali,, per Palazzo Chigi le iniziative dei cino-coreani

Nella consueta conferenza stampa settimanale, il portavoce di Palazzo Chigi ha fatto alcune dichiarazioni sulle recenti iniziative cinesi e coreane per l'armistizio in Corea, appoggiate dal governo sovietico.

Evidentemente preoccupato delle favorevoli ripercussioni che tali iniziative, aprendo larghe prospettive di pace, hanno avuto nell'opinione pubblica italiana, il governo ha sentito il bisogno di minimizzarne la portata, non solo, ma di interpretarle come « una manovra ». Il portavoce ha infatti dichiarato che la diplomazia italiana si domanda se « i primi segni della politica di Malenkov » vadano interpretati come « una più sottile impostazione della guerra fredda », poichè « i precedenti della politica russa in questo dopoguerra sono stati un susseguirsi di azioni di forza inframmezzate da pause distensive che sono state spesso fonte di vane speranze dell'occidente, donde la ragione di essere estremamente cauti e riservati nel giudizio ».

Il portavoce ha poi ritenuto di poter definire « marginali » le iniziative di pace del mondo socialista, che sarebbero dovute solo alla necessità « di consolidare le posizioni dei dirigenti del Cremlino in seno all'Unione Sovietica e ai partiti comunisti ».

Concludendo la sua dichiarazione, il portavoce di Palazzo Chigi, anzichè annunciare, come è legittima speranza del popolo italiano, che il governo di Roma intende fare tutto quanto è in suo potere per agevolare un accordo, ha dichiarato che « un'effettiva distensione potrà essere raggiunta solo con la politica di fermezza fin qui seguita » di cui sono esempio « la resistenza all'aggressione in Corea » (e cioè l'aggressione americana in Corea), il patto bellicista atlantico e il riarmo della Germania occidentale.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha infine dichiarato che la visita dell'ambasciatore Di Stefano al ministro degli esteri sovietico Molotov rientra nell'ordine dei contatti dei rappresentanti diplomatici per stabilire la conoscenza del nuovo ministro degli esteri. Dato il carattere della visita, nel colloquio non sono state trattate questioni particolari ma sono state trattate questioni di ordine generale.

Il governo americano insiste perchè i Rosenberg siano assassinati

Il ministro inglese Eden è intervenuto presso il Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 2. — Il governo americano è intervenuto oggi contro i Rosenberg presso la Corte Suprema degli Stati Uniti, alla quale l'avvocato dei due innocenti, Emmanuel Bloch, ha presentato come è noto il suo ricorso contro la condanna

Il Dipartimento della Giustizia ha sostenuto che, a suo parere, il ricorso dei Rosenberg non deve essere accettato, perchè essi avrebbero « atteso troppo tempo » per prospettare alla Corte alcune fra le argomentazioni ora addotte per la revisione

L'incredibile « argomento » portato dal governo americano contro l'ultima possibilità di salvezza dei due prigionieri — i quali non hanno mai cessato un istante di proclamare la loro innocenza — appare in contraddizione con altre asserzioni contenute nel pro-memoria come quella che « le doglianze contenute nel ricorso sono state già sollevate nei precedenti e sono state già esaminate e giudicate, o per lo meno *avrebbero dovuto esserlo* ».

« In altri termini — dice il pro memoria — gli elementi sollevati nel nuovo ricorso non sono tali da consigliare una revisione già dichiarata inammissibile ». Come è noto il ricorso impugna come false le testimonianze di David Greenglass e quella del fotografo Schneider, quest'ultima confutata dagli stessi agenti del FBI e denuncia la prevenzione dei giudici e delle autorità, manifestatasi, oltre che nel processo, anche più tardi, come dimostra il fatto che il passo di Pio XII è stato « insabbiato » nei cassetti del Dipartimento di Giustizia.

Si apprende intanto, da fonti bene informate, che il ministro degli Esteri inglese Eden era intervenuto personalmente, nel corso del suo recente soggiorno negli Stati Uniti, per ottenere, se non la concessione della grazia, per lo meno che il governo americano tenesse conto delle richieste che si levano da tutte le parti del mondo in favore dei Rosenberg. La notizia sembra ormai confermata da tutta una serie di indiscrezioni, ma pare anche confermato che il governo americano avrebbe opposto un deciso « no » alle sollecitazioni del ministro britannico.

5 morti a Kansas City in un violento incendio

KANS CITY, 2 — Un violento incendio ha devastato una casa di cinque piani causando la morte di cinque persone, tra cui tre pompieri travolti dal crollo di una volta in mattoni, e tredici feriti tra cui otto pompieri. Due salme sono state recuperate da un appartamento distrutto. Altri cinque feriti sono stati raccolti sulla strada dove erano saltati per sfuggire alle fiamme.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149